

MAGGIO - GIUGNO 2025
ANNO XLI/N.5



**CINETECA
MENSILE**

MODERNISSIMO



EDITORIALE

W Maggio!

Maggio è per il cinema il mese di Cannes, dove i più grandi registi del mondo presentano le opere che illumineranno la nuova stagione, ed è per noi il mese dei preparativi del programma dell'estate e della prossima edizione, trentanovesima, del Cinema Ritrovato.

È dunque un mese di superlavoro e, forse anche per questo, da sempre la Cineteca festeggia il Primo Maggio con i film che hanno saputo celebrare il lavoro – forse il tema più dimenticato dal cinema italiano recente – e lo fa quest'anno attraversando la storia del cinema con cinque film: un'opera-simbolo del Novecento come *Tempi moderni*, una commedia italiana (*Fantozzi*), che dopo cinquant'anni non ha smarrito la sua forza corrosiva, un ritratto tra i più convincenti dello sfruttamento e del lavoro (*Io, Daniel Blake*), un piccolo capolavoro sull'emigrazione degli italiani (*Manodopera*), e un'opera contemporanea che guarda a un futuro non troppo lontano, dove per lavorare e avere successo si è pronti a tutto (*The Substance*).

Alla scoperta di Shinji Somai

Secondo suo fratello, la fascinazione per il cinema di Shinji Somai risale a quando, a dieci anni, ebbe la possibilità di assistere alle riprese di un film, girato nei pressi della casa dei genitori, con protagonista la grande attrice Ineko Arima, di cui divenne fan. Forse anche per questo i protagonisti di sette dei suoi tredici lungometraggi sono i bambini, facendo di Somai un regista che ha saputo esplorare l'età più misteriosa, quella dell'adolescenza. Grazie al benemerito lavoro della Tucker Film, tre dei suoi film più significativi arrivano nelle sale italiane a quasi un quarto di secolo dalla precoce morte del suo autore.

I film di questo autore attivo tra il 1980 e il 2000, celebrato in patria ma poco conosciuto in Europa, sono un'ulteriore scoperta che ci arriva da quel meraviglioso continente che è il cinema giapponese. Ci sorprende la sua capacità di dirigere gli attori professionisti e di far recitare i bambini, ma anche la forza della sua lingua cinematografica, il suo scintillante uso del piano sequenza, che reinventa di film in film, sempre alla ricerca di immagini preziose che sembrano un controcanto della sciatteria visiva che stava inquinando gli ultimi decenni del Novecento.

Maigret e gli altri investigatori

Secondo capitolo del viaggio nel noir che accompagna la grande mostra dedicata a Georges Simenon. Al centro della rassegna di questo mese c'è proprio Maigret, accompagnato da una selezione dei tanti commissari dello schermo, dal leggendario Sam Spade di Bogart, al corrotto Hank Quinlan di Orson Welles, dallo smarrito Scottie/Stewart innamorato della donna che visse due volte, alla parodia

Sellers/Clouseau, fino a Rick Deckard/Harrison Ford a caccia di androidi e alla Clarice Starling/Jodie Foster in lotta contro il feroce Hannibal Lecter.

Simenon ce lo insegna con Maigret: al cinema la ricerca del criminale è anche la ricerca del significato della vita, per questo amiamo tanto i tanti commissari, che sono, chi più chi meno, nostri compagni d'avventura.

Blacklisted e futuro

I recenti attacchi a Georges Clooney, 'reo' di aver riportato in scena a Broadway *Good Night, and Good Luck*, che abbiamo ammirato nella sua trasposizione cinematografica, ci hanno obbligato ad allestire una rassegna di sette film dedicata alla caccia alle streghe maccartista, che ebbe conseguenze tragiche su decine di artisti, epurati da Hollywood o costretti a lavorare sotto pseudonimo, e sulla qualità del cinema statunitense che solo nel 1973, con *Come eravamo* di Sidney Pollack, riuscì a raccontare cos'era veramente successo. Delusi e angustati dal presente, non ci resta che guardare al futuro, ed ecco la rassegna curata da Roy Menarini, che al cinema di fantascienza ha dedicato studi e ricerche, esplorando il genere più complesso del cinema, quello che deve dare una rappresentazione concreta dei futuri possibili, raccontando mondi che possiamo solo sognare.

Juho Kuosmanen, da Kakkola al mondo

Forse per questo ci siamo innamorati a prima vista di *Silent Trilogy* e del suo episodio finale, il poetico viaggio tra le stelle che è anche la copertina di questo numero *mensile*. Nato in una città dal nome fiabesco (Kakkola), ci pare uno dei registi contemporanei più interessanti, capace di realizzare un cinema moderno, che parla di noi oggi, ma che sa usare lingue dimenticate della settimana arte, come in questa trilogia – che la Cineteca distribuisce nelle sale italiane – in cui reinventa il cinema muto. Vicino nella sensibilità e nella grazia poetica al maestro Kaurismäki, nei suoi film sa celebrare la vita, la curiosità, la sorpresa. Gli abbiamo chiesto di curare una breve carta bianca, tra la Finlandia e il mondo. Ne è scaturita una rassegna di film tutti imperdibili.

Andrea Arnold, Garrone in 35mm, Caligari, Pif, anteprime!

L'uscita in sala del suo ultimo film, *Bird*, ci ha spinto a dedicare un omaggio ad Andrea Arnold, geniale cineasta britannica, vincitrice per tre volte del Premio della Giuria al Festival di Cannes, che, frugando tra i resti del mondo umano e animale, sa trovare gioielli preziosi e vitali. Predilige girare in pellicola come Matteo Garrone, di cui potremo vedere in 35mm film finora circolati solo in copie digitali. Ma il programma di maggio è molto altro: ricordiamo i dieci anni della morte di Claudio Caligari, il più radicale cineasta italiano, festeggiamo il compleanno di Pif, ospitiamo l'anteprima di vari film italiani.

Ci vediamo al Modernissimo!

Gian Luca Farinelli



1° maggio

Primo maggio



FANTOZZI

(Italia/1975) di Luciano Salce (108')

“Fantozzi è un curiosissimo combattente. È il più ‘grande perditore’ di tutti i tempi. [...] Si è adattato a tutto e ha incassato tutto continuando a galleggiare e a sorridere. È stata vittima ma non ne è uscito sconfitto”. Così descrive la sua creatura Paolo Villaggio: guidato con mano ferma dalla graffiante regia di Luciano Salce, reinventa il mondo impiegatizio in forme satiriche e paradossali, con un gusto surreale e grottesco che sembra guardare a certi personaggi ‘umiliati e offesi’ di Gogol’ e di Čechov, così come allo spirito slapstick dei Looney Tunes. Trovando la sua forza “in un pastiche linguistico allo stesso tempo originale e popolare” (Mario Sesti) fatto di congiuntivi sbagliati, gergo pseudo-scientifico, neologismi e un ostinato uso dell’iperbole.

Gio 1 h 10.30, Sab 17 h 16.00



Schermi e Lavagne

TEMPI MODERNI

(USA/1936) di Charlie Chaplin (87')

Uno dei vertici dell'arte di Chaplin, insuperabile per felicità delle invenzioni comiche, rigore stilistico e profondità del pensiero sociale. È l'ultima apparizione del Vagabondo: Charlot che avvita bulloni in accelerazione convulsa, a cavalcioni di giganteschi ingranaggi, alienato, disoccupato, sfruttato, anche innamorato e infine sulla strada verso un futuro incerto, ma non più solitario. Un grande film sulla dannazione della modernità, sul fascino ambiguo della meccanizzazione, sullo sfruttamento sociale alla base dell'etica capitalista.

Gio 1 h 16.00



MANODOPERA

(*Interdit aux chiens et aux italiens*, Francia-Belgio-Italia-Portogallo-Svizzera/2022) di Alain Ughetto (70')

Piemonte, inizi del Novecento. La speranza di una vita migliore spinge Luigi Ughetto e sua moglie Cesira a varcare le Alpi e a trasferirsi con tutta la famiglia in Francia. Il regista ripercorre oggi la storia familiare in un dialogo affettuoso con il pupazzo di nonna Cesira, che con il suo racconto fresco e poetico della vita sofferta e romanzesca degli emigranti di ogni tempo avvolge lo spettatore in un incanto a passo uno. Con le musiche originali di Nicola Piovani.

Gio 1 h 18.00



IO, DANIEL BLAKE

(*I, Daniel Blake*, GB-Francia/2016) di Ken Loach (100')

L'irriducibile 'Ken il rosso' ritrova i temi cari del lavoro, della dignità e dei diritti violati, dello sgretolamento del welfare sotto il tallone neolibrista. Naufraghi nell'oceano della burocrazia dell'assistenzialismo, Daniel, carpentiere cardiopatico costretto a lasciare il lavoro, e Katie, madre single indigente, tentano di unire le forze, di farsi famiglia. Come spesso in Loach in sottile equilibrio tra dramma e commedia, sorriso e disperazione, questo film ci assorbe, e la formidabile energia del protagonista ci contagia. Palma d'Oro a Cannes 2016.

Gio 1 h 20.00



THE SUBSTANCE

(GB/2024) di Coralie Fargeat (141')

Spinta a forza sul viale del tramonto, un'ex star del cinema, icona del fitness tv, prova *the substance*, un siero che promette una versione migliore di sé (ergo: più giovane e bella). Così Demi Moore dà vita a Margaret Qualley, ma la strada del successo è lastricata di corpi e sangue. Fargeat convoca l'immaginario del body horror (da Cronenberg a Lynch passando per *Carrie*) ribaltandolo in chiave femminista. L'"horror più prepotentemente politico dell'anno, quando per politica si intende la consistenza estetica" (Pier Maria Bocchi), è sfacciato, estremo, barocco. (aa)

Gio 1 h 22.00



Carta bianca a Juho Kuosmanen

dal 4 al 30 maggio

Arrivato alla ribalta internazionale con il poetico road movie artico *Scompartimento n. 6*, premiato a Cannes e candidato ai Golden Globes, Juho Kuosmanen si è affermato come una delle voci più originali e sensibili del cinema europeo contemporaneo. Dal realismo intimo di *The Painting Sellers* al bianco e nero di *La vera storia di Olli Mäki*, che sovverte con ironia i codici del film di boxe, i suoi lavori – sospesi tra malinconia e tenerezza – raccontano personaggi fragili e marginali, con una grazia che richiama le atmosfere del maestro Kaurismäki. In occasione dell'uscita nelle sale italiane del suo *Silent Trilogy* (distribuito dalla Cineteca), divertito omaggio al cinema muto tra poesia e sperimentazione, abbiamo chiesto a Kuosmanen di scegliere alcuni film a lui particolarmente cari. Ne è nato un percorso personale e imperdibile, con tanto cinema finlandese di ieri e di oggi e un classico del melodramma da riscoprire.



Il Cinema Ritrovato al cinema

SILENT TRILOGY

(*Mykkätrilogia*, Finlandia/2012-2023) di Juho Kuosmanen (58')

Alla base della trilogia muta ideata da Kuosmanen e ambientata nella sua città natale Kokkola c'era l'idea di una performance cinematografica in cui tutti i suoni fossero creati dal vivo mentre il film scorreva sullo schermo. Il primo atto, *Romu-Mattila and a Beautiful Woman* (2012), racconta la storia di un vedovo che, dopo aver perso tutto, decide di liberarsi dei suoi beni e di trasferirsi in Svezia. Seguono *The Moonshiners* (2017), rilettura ironica a un secolo di distanza del primo perduto film finlandese, e *A Planet Far Away* (2023) favola sci-fi sulla fine del mondo e sugli straordinari tentativi di sopravvivervi. Un'opera unica che fonde poesia, sperimentazione e un divertito e appassionato omaggio alle origini del cinema.

Incontro con **Juho Kuosmanen** (Dom 4 h 18.00)

Biglietto unico: 5€ – dal 4 maggio



Un'ora sola

THE PAINTING SELLERS

(*Taulukauppiat*, Finlandia/2010)

di Juho Kuosmanen (58')

Sotto Natale Emppu, Toni e Luukkonen decidono di guadagnare qualche soldo vendendo porta a porta in giro per la Finlandia le tele dipinte da quest'ultima. Il film d'esordio di Kuosmanen è "un gioiello di drammaturgia mimetica [...] che mette in scena le solitudini di tre esistenze costrette ai margini, inscena un modello di famiglia sui generis, dove l'affetto e la necessità sostituiscono il legame biologico. Girato con interpreti non professionisti, un film di un realismo radicale, capace di indignare, commuovere, fare sorridere" (Giulio Sangiorgio).

Mar 6 h 13.00



LA VERA STORIA DI OLLI MÄKI

(*Hymyilevä mies*, Finlandia-Svezia-

Germania/2016) di Juho Kuosmanen (92')

La vera storia è quella del pugile finlandese che nel 1962 sfidò il campione Davey Moore perdendo dopo due riprese. Girato in un bianco e nero che sembra un omaggio-parodia di *Toro scatenato*, il film di Kuosmanen trasforma un 'dramma sportivo' in un racconto intimo che guarda alla poesia surreale di Kaurismäki. Ribaltando il pathos tipico dei film sulla boxe, mette al centro la fragilità del protagonista con un'atmosfera sospesa tra malinconia e dolcezza, dando vita a una struggente 'ricerca della felicità', più umana che sportiva.

Mer 7 h 22.45



Un'ora sola. Cinemalibero

EIGHT DEADLY SHOTS

(*Kahdeksan surmanluotia*, Finlandia/1972) di Mikko Niskanen (316', 4 episodi)

Restaurato nel 2022 dal World Cinema Project di Martin Scorsese, questo classico finlandese a lungo ignorato è stato definito da Aki Kaurismäki come “uno dei capolavori del cinema europeo”. È un dramma avvincente dal sapore zoliano ispirato a eventi reali, nonché la *magnum opus* dello scrittore, produttore, regista e attore Mikko Niskanen. Che qui offre un'interpretazione sconvolgente nel ruolo di Pasi, un contadino che fatica a sostenere la propria famiglia e che cerca conforto nell'alcol, scatenando conflitti in casa, scontrandosi con la legge e avviandosi lentamente verso l'autodistruzione. Lo presentiamo nel suo formato originale in quattro parti, come concepito per la televisione finlandese.

Episodio 1: Ven 9 h 13.00, Episodio 2: Mar 13 h 13.00, Episodio 3: Ven 16 h 13.00, Episodio 4: Mar 21 h 13.00



SCOMPARTIMENTO N. 6

(*Hytti Nro 6*, Finlandia-Estonia-Germania-Russia/2021) di Juho Kuosmanen (107')

Una studentessa finlandese e un minatore russo si trovano a condividere lo scompartimento di un treno durante il lungo viaggio verso la città di Murmansk, sopra il circolo polare artico. Nonostante l'iniziale ostilità e le radicali differenze, l'incontro cambierà il loro punto di vista sulla vita. Dopo *La vera storia di Olli Mäki*, l'opera seconda di Juho Kuosmanen è un road movie sulla capacità di accettare sé stessi e gli altri. Gran premio della giuria a Cannes (ex aequo con *Un eroe di Farhadi*).

Ven 9 h 20.15



NUVOLE IN VIAGGIO

(*Kauas pilvet karkaavat*, Finlandia/1996) di Aki Kaurismäki (96')

Attraverso i piccoli travagli quotidiani di una coppia in crisi – un conducente d'autobus e una cameriera che improvvisamente si ritrovano senza lavoro – Kaurismäki racconta a modo suo la disoccupazione e la recessione economica, imbastendo “una sorta di ‘tragedia ottimista’ nello spirito di Frank Capra e Vittorio De Sica, un piccolo film umanista e un manifesto del cinema finlandese anni Novanta che ha incantato le platee dell'intera Europa” (Peter von Bagh).

Sab 17 h 19.30



IL COLLEZIONISTA

(*Neitoperho*, Finlandia/1997) di Auli Mantila (98')

La giovane e stralunata Evi, in un raptus di follia, uccide un ragazzo durante un viaggio in auto senza meta, dopodiché comincia a terrorizzare la madre di lui. Quel che viene descritto è l'anamnesi di una follia privata, che rimanda però alle profondità immutabili e irrazionali della natura umana. La narrazione si rispetchia nella stessa forma del film, ovvero, "nel furore della voce, del montaggio e delle interpretazioni degli attori, nelle cavità delle ellissi, delle pause e delle associazioni mentali" (Sakari Toiviainen).

Lun 19 h 16.00



BREVE INCONTRO

(*Brief Encounter*, GB/1945) di David Lean (86')

Una casalinga della piccola borghesia e un medico, entrambi sposati, si incontrano, si innamorano, arrivano a un passo dall'adulterio, ma decidono di separarsi. Grand Prix a Cannes nel 1946, è il più celebre melodramma del cinema britannico (nel cuore di autori diversissimi come Alan Bennett e Kenneth Branagh), e diede fama definitiva a David Lean. Da un atto unico di Noël Coward, è una delle rare incursioni sul grande schermo di Celia Johnson, regina del teatro inglese. Indimenticabile l'uso delle musiche di Rachmaninov e lo struggente finale in stazione. (gds)

Gio 22 h 18.15



Un'ora sola

BUILD A SHIP, SAIL TO SADNESS

(GB/2007) di Laurin Federlein (68')

Questo strambo capolavoro, mix unico di eccentricità, poesia e comicità, segue le peripezie di Vincent (Magnus Aronson, anche autore delle struggenti canzoni pop del film), un sognatore tormentato, spinto da una determinazione messianica e da una dipendenza dai fumi della benzina, mentre percorre in motorino le desolate Highlands scozzesi con l'obiettivo di portare una discoteca mobile nella regione e "guarire la solitudine" dei suoi abitanti. La scelta di girare in video Hi8 conferisce al paesaggio tinte incredibilmente surreali. Un film sulla gioia della musica e il desiderio di elevazione ed estasi attraverso l'arte. Ma anche un malinconico racconto sulla solitudine e il tormento di una mente visionaria.

Ven 30 h 13.00



dal 7 maggio al 1° giugno

Omaggio a Matteo Garrone

Seconda parte

Prosegue la retrospettiva integrale (tutta in pellicola 35mm) dedicata a Matteo Garrone in occasione della mostra *Prima del cinema la pittura*, che raccoglie i quadri da lui realizzati prima di diventare cineasta. Una tappa fondamentale nel suo percorso d'artista, nella definizione del proprio sguardo d'autore: "credo che la pittura sia presente in tutto il mio cinema". Vedremo il Garrone magico-fiabesco del *Racconto dei racconti* e di *Pinocchio*, lo stesso convocato dalla Maison Dior a rappresentare in due cortometraggi le proprie collezioni. E il Garrone 'realista', rigorosamente tra virgolette, visto che anche la realtà, persino la più brutale, è sempre attraversata da una tensione verso l'immaginario, trasfigurata dalla messa in scena. E proprio la figura di Pinocchio riemerge a più riprese come riferimento nella sua filmografia, da *Reality* a *Io capitano*. Legato a quest'ultimo straordinario lavoro, vedremo l'unico titolo non firmato da Garrone, che documenta le proiezioni itineranti del film in Senegal.



REALITY

(Italia-Francia-USA/2012) di Matteo Garrone (115')

“Il genocidio di un popolo e di una cultura di cui parlava Pasolini si è compiuto e Garrone ce lo racconta con un film intenso e dolente, apparentemente lontano dallo sguardo cronachistico e ‘neorealista’ di *Gomorra* ma in realtà speculare e altrettanto ‘politico’. [...]. Arrivando a liberarsi da ogni costrizione narrativa per preoccuparsi solo di pedinare lo smascheramento di un uomo – e di una nazione – che non sa più distinguere i *reality* dalla realtà. Senza cinismo ma con una coscienza del vuoto morale e culturale italiano degna di un grande antropologo”. (Paolo Mereghetti)

Dom 18 h 18.30

IL RACCONTO DEI RACCONTI

(Italia-Francia-GB/2015) di Matteo Garrone (134')

Garrone si cimenta con l'immaginario fantastico del secentesco *Lo cunto de li cunti* di Basile: “abbiamo preso spunto da situazioni fiabesche per poi ricondurle su un piano realistico e concreto, anche attraverso un lavoro di sottrazione [che] ha lasciato comunque intatti i temi e i sentimenti fondamentali del libro, mostrandoli in tutta la loro modernità” (Matteo Garrone).

precede **LE CHÂTEAU DU TAROT**

(Italia/2021) di Matteo Garrone (15')

La passione di Christian Dior per l'arte divinatoria e i tarocchi ispira un racconto d'esplorazione dell'identità femminile.

Dom 11 h 17.45



DOGMAN

(Italia/2018) di Matteo Garrone (100')

“Come *Reality* non era un film sulla tv, ma l'apologo di un santo all'incontrario perseguitato da una Chiamata, anche *Dogman* è, a suo modo, un film religioso. Garrone va oltre ogni rappresentazione sociologica e supera per così dire il realismo estremizzandolo; utilizza il luogo con quella sensibilità di pittore già all'opera in *Gomorra*, come uno scenario da fantascienza post-apocalittica. [...] L'uomo dei cani Marcello Fonte è indimenticabile, è il film stesso”. (Emiliano Morreale)

precede **BEFORE DESIGN: CLASSIC** (Italia/2016) di Matteo Garrone (7')

Realizzato per il Salone del Mobile 2016, è ambientato tra le suggestive arcate della Piscina Mirabilis di Bacoli, “scenario postatomico” che un gruppo di bambini (“lo sguardo puro”) arreda con antichi pezzi di mobili salvati dalle macerie.

Dom 25 h 18.00



PINOCCHIO

(Italia-Francia-GB/2019) di Matteo Garrone (128')

“Questo film mi appartiene in ogni fotogramma, ma volevo che fosse un film popolare per tutti, come lo era il capolavoro di Collodi, per tutte le classi e per tutte le età”. Garrone porta sullo schermo le avventure del celebre burattino, adattando fedelmente un libro che ha amato sin dall’infanzia. Se l’afflato poetico e favolistico è pienamente collodiano, figurativamente l’autore guarda alla pittura dei macchiaioli e alle illustrazioni di Enrico Mazzanti per la prima edizione del romanzo.

precede **LE MYTHE DIOR** (Italia/2020) di Matteo Garrone (15')

Il mito di Dior si eterna nell’atmosfera rarefatta e incantata di un bosco abitato da creature favolose, a cui due portantini offrono le miniature degli abiti cuciti dalle abili sarte.

Dom 1/06 h 18.00



IO CAPITANO

(Italia-Belgio/2023) di Matteo Garrone (121')

Due sedicenni senegalesi partono diretti in Europa. Inseguono il sogno di un ‘paese dei balocchi’ conosciuto attraverso le immagini dei cellulari. Un miraggio che sbiadisce tra le dune del deserto, nei centri di detenzione libica, tra le onde del mare, per la violenza dell’uomo sull’uomo. Garrone sceglie un realismo venato di magia per raccontare una favola di sopravvivenza e responsabilità. Leone d’Argento per la regia e Premio Mastroianni a Seydou Sarr, protagonista di toccante sensibilità. (aa)

In collaborazione con Festival dello sviluppo sostenibile 2025

Incontro con **Matteo Garrone**

Mer 7 h 20.00



ALLACCIATE LE CINTURE: IL VIAGGIO DI IO CAPITANO IN SENEGAL

(Italia/2024) di Tommaso Merighi (52')

Nel Senegal da cui partono i protagonisti di *Io capitano*, il film di Garrone è tornato grazie alle proiezioni itineranti di Cinemovel. Il documentario mostra l’incontro del pubblico con il film e i suoi attori. “Questo è stato il nostro approccio, spogliarci di ogni preconcetto, per raccogliere parte di questa esperienza dolorosa” (Merighi). All’esperienza è dedicata la mostra *Cinemovel in viaggio con ‘Io Capitano’* (Palazzo Paltroni, 19 maggio-8 giugno).

In collaborazione con Festival dello sviluppo sostenibile 2025

Incontro con **Tommaso Merighi, Enzo Bevar e Mamadou Kouassi**

Gio 8 h 18.00



Maigret e gli altri

dal 4 maggio al 1° giugno

Dalla sua prima apparizione nel 1932 in *La Nuit du carrefour* di Jean Renoir con il volto del fratello Pierre Renoir, al *Maigret* di Patrice Leconte interpretato da Gérard Depardieu, il commissario Maigret non ha mai smesso di esistere sul grande e sul piccolo schermo. Protagonista di circa duecento tra film, sceneggiati e serie televisive trasmesse in tutto il mondo, il celebre commissario è stato impersonato da interpreti francesi, armeni, cechi, giapponesi, inglesi, tedeschi, italiani, ungheresi, serbi, olandesi e russi. Ad alcune di queste avventure cinematografiche del poliziotto parigino abbiamo voluto affiancare le imprese di altri grandi detective, alle prese con crimini diversi, e sempre con la loro coscienza: dall'hard-boiled Sam Spade al classico di scuola britannica Hercule Poirot, dai protagonisti dei thriller d'autore firmati Hitchcock, Welles e Polanski al catastrofico ispettore Clouseau, dal fantascientifico Rick Deckard di *Blade Runner* alla Clarice Sterling aiutata (e braccata) dall'ineffabile dottor Lecter nel raggelante *Silenzi degli innocenti*, fino ai crimini reali del serial killer Zodiac.



LA NUIT DU CARREFOUR

(Francia/1932) di Jean Renoir (75')

Un'intricata storia di diamanti rubati, amori e omicidi, ruota intorno a un desolato crocevia. Maigret indaga. Scritto da Jean Renoir con lo stesso Simenon e interpretato da Pierre Renoir, fratello del regista, è uno dei primi Maigret cinematografici, il più amato dallo scrittore belga. Film poetico, allucinato e inquietante, avvolto da un oceano di pioggia e fango e calato in un'atmosfera morbosa che anticipa il noir. "Ogni dettaglio a ogni secondo di ciascuno dei suoi piani fa di *La Nuit du carrefour* l'unico grande film poliziesco francese, che dico, il più grande film francese di avventura" (Jean-Luc Godard)

Precede una lezione di **Benoît Denis**, consulente scientifico della mostra

Georges Simenon. Otto viaggi di un romanziere

Lun 5 h 17.00



IL DELITTO DELLA VILLA

(*La Tête d'un homme*, Francia/1933)

di Julien Duvivier (98')

Materia ideale per l'ispirazione noir di Duvivier che modificò drasticamente la struttura del romanzo e ne privilegiò la psicologia e l'atmosfera con una voluta accentuazione degli echi dostoevskiani. Si concentrò sul gioco dialettico fra Radek – studente immigrato ceco, esecutore di un 'delitto perfetto' per conto terzi, che, malato incurabile, vuole sfidare la legge – e Maigret, sulle loro diverse disillusioni che si confrontano in un clima opprimente e corrotto, dove ricorrono inquadrature claustrofobiche e talvolta espressionistiche. (rch)

Gio 8 h 16.00



IL MISTERO DEL FALCO

(*The Maltese Falcon*, USA/1941)

di John Huston (100')

John Huston debutta trentacinquenne alla regia, Bogart infila la giacca di Sam Spade, il falcone maltese è fatto della stoffa di cui sono fatti i sogni e *Il mistero del falco* è fatto della stoffa di cui è fatto il cinema. "Un equivalente visivo pressoché perfetto del romanzo di Dashiell Hammett [...]. Huston usa la costruzione narrativa di Hammett e i suoi prosciugati dialoghi con stile così duro e preciso che tira fuori tutta la depravazione di personaggi tanto spietati e avidi da diventare comici" (Pauline Kael). Bogart ispirerà anche l'Harrison Ford di *Blade Runner*.

Mar 6 h 16.00



LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE

(*Vertigo*, USA/1958) di Alfred Hitchcock (128')

“Nell’odissea dello spazio e del tempo, miseri amanti, immersi nella spirale di una città, vivono nel desiderio sempre umiliato di un paradiso terrestre impossibile” (Maurizio Del Ministro). Capolavoro tra i capolavori hitchcockiani degli anni Cinquanta, di tutti il più esistenziale: sotto la vernice del Technicolor serpeggia il senso del disagio, dell’umana inadeguatezza, della ragione inservibile, d’una tristezza che Truffaut arrivò a chiamare necrofilia. Il cinema, ovvero rendere tangibili le regole dell’attrazione: per il vuoto, per la schiena di Kim Novak bordata di seta verde. (pcris)

Dom 4 h 10.30



Era meglio il libro?

IL COMMISSARIO MAIGRET

(*Maigret tend un piège*, Francia/1958) di Jean Delannoy

“Maigret e il suo creatore trovano finalmente quella piena realizzazione sullo schermo che andavano cercando fin dagli anni Venti. [...] Gabin a questo punto della sua carriera incarna alla perfezione l’anti-glamour [...]. Il suo Maigret è un eroe esistenzialista alla Camus nei panni di un funzionario statale, caratterizzato da una pazienza stoica e da una bonaria ruvidezza. [...] Il Maigret perfetto della sua epoca e non solo”. (Adam Gopnik)
Incontro con Veronica Ceruti

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell’ambito di Patto per la lettura di Bologna

Lun 19 h 18.00

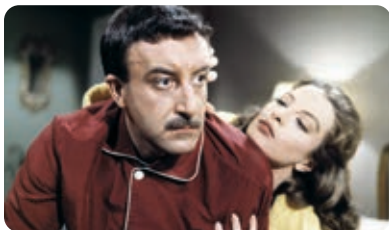


L'INFERNALE QUINLAN

(*Touch of Evil*, USA/1958) di Orson Welles (93')

“Quinlan è un ispettore psicopatico, razzista, brutale, corrotto e omicida, che regna indisturbato in una cittadina di frontiera tra Messico e Stati Uniti. Un essere diabolico, che in nome della giustizia è pronto a fabbricare prove per incastare i colpevoli. Welles attraversa il film come un bolide impazzito, facendo tremare con la sua mole gigantesca *bodegas* che spacciano droga e tequila, commissariati da dittatura sudamericana, squalide stanze d'albergo, vicoli oscuri e strade immerse nel sole abbagliante del deserto... Non è un film poliziesco; è un'allucinazione morale”. (Altiero Scicchitano)

Dom 11 h 10.30, Gio 15 h 22.15



LA PANTERA ROSA

(*The Pink Panther*, USA/1963) di Blake Edwards (114')

Una perfetta commedia sofisticata anni Sessanta nel cui cuore batte una bomba comica: la bomba esplode e il risultato è una cascata di diamanti. Il più scintillante è la pietra del titolo, sulle cui tracce si muovono il soprafino David Niven, ladro gentiluomo à la Cary Grant, e il catastrofico Peter Sellers, che qui diventa una volta per sempre l’ispettore Clouseau. Il personaggio appartiene soprattutto al genio di Sellers, ma il miracolo hollywoodiano di questo sferzato equilibrio tra generi lo dobbiamo a Blake Edwards. (pcris)

Dom 18 h 10.30



ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

(*Murder on the Orient Express*, GB/1974)

di Sidney Lumet (128')

Lumet è maestro nel gestire la tensione corale in uno spazio chiuso fin dall'esordio con *La parola ai giurati*. Le carrozze del treno sono quelle del vero Orient Express, e i vecchi leoni dello schermo (Finney, Bergman al suo terzo Oscar, Bacall, Gielgud, Redgrave, Connery et alii) perlustrano la gabbia con evidente piacere: la loro *reunion* tocca un lirismo da gran melodramma nel flashback che rievoca l'omicidio. Lumet accentua l'ironia senza scalfire la suspense: non il miglior adattamento dall'opera di Dame Agatha (quella palma spetta a Wilder), ma certo il miglior Poirot. (pcris)

Ven 9 h 15.45



CHINATOWN

(USA/1974) di Roman Polanski (125')

“Una delle più felici e originali riletture contemporanee del detective movie di eredità chandleriana. [...] Polanski le imprime la radicalità di uno scetticismo tipico dei suoi film migliori, quasi nascosto da una ricostruzione preziosa di cui tutti sono complici: John Huston (il padre del noir, qui nei panni di un patriarca onnipotente: la storia si svolge nel 1937, qualche anno prima che desse vita al genere con *Il mistero del falco*), Faye Dunaway (alla sua prova migliore), e naturalmente Nicholson: forse il più riuscito dei discendenti contemporanei di Philip Marlowe”. (Mario Sesti)

Dom 25 h 10.30



BLADE RUNNER: THE FINAL CUT 4K

(*Blade Runner*, USA/1982) di Ridley Scott (117')

Rick Deckard, ex-agente dell'unità speciale Blade Runner, viene richiamato in servizio per 'ritirare' quattro replicanti sfuggiti al controllo. Ma anche in un futuro distopico (diventato passato, visto che la vicenda è ambientata nel 2019), le indagini posso rivelarsi, come da tradizione del noir, profondamente personali. Congegno multigenere, il film di Scott è “un modello per chiunque si azzardi a fare fantascienza metropolitana dal 1982 a oggi. È immediatamente riconoscibile anche in un'epoca, la nostra, di ‘cultivazione’ generale e indiscriminata” (Roy Menarini).

Ven 2 h 22.15, Sab 24 h 20.00



MAIGRET E LA STANGONA

(*Maigret et la Grande Perche*, Francia/1991)

di Claude Goretti (95')

Maigret, su segnalazione dell'ex-prostituta Ernestine, detta la Stangona, deve vedersela con un cadavere scomparso, una moglie fuggita e mai arrivata a destinazione, un dentista e sua madre che sembrano avere qualcosa da nascondere. Primo episodio della fortunatissima serie francese (quindici stagioni e cinquantaquattro episodi), che vede Bruno Cremer (che era stato il Duca Lamberti di Scerbanenco nel *Caso Venere privata* di Boisset) nei panni del commissario Maigret, affiancato qui dal grande Michael Lonsdale.

Mer 14 h 16.00



IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI

(*The Silence of the Lambs*, USA/1991)

di Jonathan Demme (118')

Il film, bellissimo, un limite ce l'ha: un che di effimero come le farfalle che ne siglano l'iconografia, qualcosa che si brucia nella luce della prima visione. Rivederlo, non sarà più la stessa cosa, troppo puro è il senso di happening emotivo. È il film dello psichiatra antropofago Hannibal Lecter e della detective Clarice Starling, di *L'air du temps* nei corridoi d'un supercarcere, delle lacrime versate che son tutte infanzia, degli amici che sarà bello avere a cena. Cinque Oscar e gloria universale per Demme, Anthony Hopkins e Jodie Foster. (pcris)

Ven 30 h 22.15



ZODIAC (DIRECTOR'S CUT)

(USA/2007) di David Fincher (162')

Zodiac è il feroce serial killer (ispirazione per lo Scorpione del primo ispettore Callaghan) che negli anni Sessanta e Settanta terrorizzò San Francisco e la California. Trovarlo diventa l'ossessione del poliziotto David Toschi (Ruffalo), del giornalista Paul Avery (Downey Jr.) e del vignettista Robert Graysmith (Gyllenhaal), ma non si arriverà mai a un'identificazione certa. Proprio la mancata risoluzione trasforma il film di Fincher nella versione speculare del suo *Seven*: la casuale banalità del male è più spaventosa e reale della calcolata strategia di un mostro di fantasia. (gds)

Dom 1/06 h 10.30



MAIGRET (Francia/2022) di Patrice Leconte (89')

Maigret indaga sulla morte di una ragazza. Non c'è niente che la identifichi, nessuno sembra conoscerla o ricordarla. Ispirandosi molto liberamente al romanzo *Maigret e la giovane morta*, Leconte ricostruisce una Parigi letteraria di grande fascino e traccia un ritratto crepuscolare e umanissimo del noto commissario, affidandosi alla presenza scenica di un misurato Depardieu e recuperando dalle pagine di Simenon la *pietas* del personaggio.

Precede **PREMIO SANDRO TONI**

Terza edizione del premio intitolato a Sandro Toni, storico direttore della Biblioteca Renzo Renzi, e assegnato alla migliore tesi di laurea che affronti problematiche di carattere storico, critico o estetico inerenti al cinema, con particolare attenzione al cinema francese e al rapporto tra cinema e letteratura.

Intervengono i giurati: **Paola Cristalli, Dominic Holdaway, Patrizia Violi e Adriano**

Di Pietro (Ass. Amici di Sandro)

Mer 28 h 18.00



dal 6 maggio al 5 giugno

Spazio ultima frontiera

Un viaggio nel cinema oltre la terra

La fantascienza è molto più di un genere cinematografico. È un modo di pensare, di raccontare, di immaginare. La scienza diventa fantasia, il futuro una pagina bianca per concepire ipotesi su ciò che ci attende. Tra i sottogeneri, oltre a distopie e attacchi alieni, c'è il viaggio spaziale, cui dedichiamo questa retrospettiva. La Luna e Marte la fanno da padrone: sulla prima ci siamo stati, sul secondo ci andremo (prima o poi). Méliès e Protazanov furono pionieri di illusioni e fantasticherie, prima che il cinema moderno provasse a rappresentare l'indicibile: *2001* è il viaggio dell'uomo come Tutto filosofico, *Solaris* è il pianeta-cervello, *Il pianeta delle scimmie* un remoto luogo stellare che si rivela assai vicino, l'universo di *Dark Star* un firmamento in cui l'uomo trasporta la sua ridicola immaturità. E, se *Atmosfera zero* traferisce il western su Giove e *Moon* allude a Pirandello sul satellite, quando qualcun altro farà un lungo viaggio per scoprire chi siamo (*The Arrival*) il nostro compito sarà invertire il cannocchiale e reinventarci come mondo.

Roy Menarini



AELITA

(Russia/1924) di Jakov Protazanov (111')

Il primo kolossal fantascientifico del cinema sovietico, dal romanzo omonimo di Aleksej Nikolaevič Tolstoj. “È molto probabile che alcune sue scene – in particolare quella dei sotterranei in cui sono rinchiusi gli schiavi marziani – abbiano influenzato Lang nella concezione di *Metropolis*. Sul piano figurativo (scenografico), il film è caratterizzato da un violento contrasto fra il realismo dell’ambientazione sovietica e l’artificialità esibita delle scene e dei costumi marziani. [...] Sul piano narrativo, la descrizione realistica della vita quotidiana del protagonista negli anni difficili del comunismo di guerra, si contrappone al carattere avventuroso e fantastico del volo su Marte”. (Alberto Boschi)

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Gio 15 h 20.00



2001: ODISSEA NELLO SPAZIO

(2001: A Space Odyssey, USA-GB/1968)
di Stanley Kubrick (140')

Nascita della fantascienza moderna. Le meditazioni sull’uomo (dall’alba al tramonto) secondo Kubrick fecero storia. Ma furono le scelte estetiche a determinarne l’immortalità: un parallelepipedo al posto di un umanoide; un computer a parete al posto di un macchinario pieno di ferraglia; un catalogo di design al posto di un’astronave puerile; un viaggio psichedelico nello spazio/tempo al posto di universi alieni. Tutto, in *2001*, è il sogno di un cineasta che ha pensato anche a un altro futuro, quello del film: come non farlo invecchiare mezzo secolo più tardi. (rm)

Mar 6 h 21.30, Gio 5/06 h 21.00



IL PIANETA DELLE SCIMMIE

(Planet of the Apes, USA/1968)
di Franklin J. Schaffner (112')

Gran parte dello stupore generato all’epoca si deve al finale. Che in fondo ci porta a interpretare tutto ciò che abbiamo visto fin lì con una prospettiva imprevista. Erano anni di critica feroce alla barbarie umana nascosta sotto la faccia della civilizzazione. E l’idea di viaggiare nello spazio per trovare infine una versione degradata di sé stessi funzionò come una frustata. Ne nacquero seguiti, spin off, reboot (tuttora quell’universo abita le nostre prime visioni). Segno di chi ci ha visto lungo: le scimmie siamo noi. (rm)

Sab 31 h 20.00



DARK STAR

(USA/1974) di John Carpenter (83')

Prima dei grandi horror, Carpenter esordì con una satira fantascientifica anarchica e irresistibile. Kubrick viene bersagliato dall'ironia hippy del regista, ma c'è anche una riflessione su guerre e bombardamenti (di pianeti poco graditi) che risuona sinistra cinquant'anni dopo. Il regista amava definirlo un *Aspettando Godot* nello spazio, ma in fondo anche Beckett viene fatto a polpette dal *divertissement* cinefilo. (rm)

precede **LE VOYAGE À TRAVERS L'IMPOSSIBLE** (Francia/1904) di Georges Méliès (20')

Meno noto del viaggio sulla Luna, quello nell'impossibile è un catalogo di fantasie sfrenate. Stavolta si va sul Sole, partendo dalla Svizzera! Tra caldo tremendo e mostri marini, il percorso è pericoloso ma reversibile. Per Méliès, la Terra è più ospitale, a patto di saper sognare. (rm)

Mer 21 h 22.30



SOLARIS

(Soljaris, URSS/1972) di Andrej Tarkovskij (165')

Nella stazione spaziale in orbita intorno a Solaris accadono strani incidenti. Uno psicologo scopre che Solaris materializza tutte le immagini sepolte nella memoria degli astronauti. Individuato il 'male', si trova a sua volta invischiato dall'entità aliena. L'ossessione del ricordo è un peso che nessuna distanza può annullare. Viaggio ipnotico e mentale, massacrato da De Laurentiis nell'edizione italiana. Vedere la versione integrale fa capire la strana, intima grandiosità del misticismo di Tarkovskij (e del romanziere Stanislaw Lem).

Sab 17 h 21.30



ATMOSFERA ZERO

(Outland, GB/1981) di Peter Hyams (109')

Mezzogiorno di fuoco sulle lune di Giove? Si può. La fantascienza si ibrida che è un piacere, e qui fa capolino il western, grazie al sottovalutato Peter Hyams e a uno Sean Connery in stato di grazia. Siamo all'inizio degli anni Ottanta: non è più tempo di riflessioni sui massimi sistemi, quanto di denunce del capitalismo senza freni. I ricchi proprietari sfruttano i lavoratori interplanetari e se qualcuno alza la testa, arrivano i crumiri-killer. Per fortuna l'eroe giusto e indignato sa anche usare le armi (spaziali). (rm)

Mer 28 h 22.15



MOON

(GB-USA/2009) di Duncan Jones (97')

Piccola rivelazione della fantascienza del nuovo secolo, il geniale e claustrofobico film del figlio di David Bowie non spettacolarizza la Luna. Siamo tra Pirandello e Kafka, in un altrove fatto soprattutto di dubbi. Il nostro doppio può esserci amico o meno, ma ci permette almeno di osservarci dall'esterno e comprendere i motivi della nostra alienazione metafisica. Con un pizzico di ironia lunare. (rm)

precede **LE VOYAGE DANS LA LUNE** (Francia/1902) di Georges Méliès (15')

"L'idea del viaggio mi è venuta dai libri di Jules Verne. In quelle opere gli umani non riuscivano ad atterrare sulla Luna. Ho dunque immaginato, utilizzando gli stessi mezzi di Verne (cannone e navicella), di raggiungere la Luna in modo da poter comporre un buon numero di immagini fiabesche" (Georges Méliès).

Gio 8 h 22.15



ARRIVAL

(USA/2016) di Denis Villeneuve (116')

Denis Villeneuve alterna film d'autore e di genere, produzioni indipendenti e hollywoodiane. Con *Arrival* approda alla fantascienza prima di *Dune* e aggiunge un nuovo affascinante tassello al cinema del contatto con gli alieni. Alcune navi extraterrestri raggiungono la Terra. A capo della squadra chiamata a trovare una via di comunicazione tra le specie c'è la linguista interpretata da Amy Adams. Una corsa contro il tempo per salvare l'umanità dal conflitto globale. Villeneuve seduce lo spettatore con i suoi alieni d'inchiostro e i suoi dubbi sull'Universo.

Mar 3/06 h 21.45



SPAZIO ULTIMA FRONTIERA IL CINEMA DI FANTASCIENZA E I SUOI VIAGGI



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
(1815)

Lezione di **Roy Menarini**

La fantascienza è un catalogo gigantesco e straordinario di opere che ci raccontano idee, aspirazioni, paure, progetti della società. Uno dei suoi filoni, l'avventura spaziale, rappresenta sia il desiderio di conoscenza dell'Altro sia la volontà di colonizzazione di terre lontane. La lezione rifletterà su tanti viaggi che ci hanno affascinato (da Georges Méliès a James Cameron, dalla Luna a Marte, da *Aelita* a *2001*) per carpirne i segreti cinematografici e riflettere su che cosa ci dicono di noi.

Sab 17 h 10.30



Blacklisted

dal 16 maggio al 2 giugno

“Star di serie B” e “politologo fallito”: è così che Donald Trump ha definito George Clooney dopo che il divo, anima liberal e sostenitore democratico, ha segnalato le condizioni critiche della libertà di espressione negli USA. Quello tra governo e stampa è “uno scontro epocale” dice Clooney, impegnato a Broadway nella versione teatrale del suo *Good Night, and Good Luck*, il film sull’anchorman Edward Murrow che negli anni Cinquanta fu spina nel fianco del senatore Joseph McCarthy. Ci è sembrato che proprio il film di Clooney fosse il giusto punto di partenza per provare a raccontare le radici e gli effetti di quella vergogna nazionale che va sotto il nome di Comitato per le attività antiamericane: una vera e propria persecuzione, capace di fomentare il sospetto e incentivare la delazione, che colpì, oltre a politici e dipendenti statali, anche tanti protagonisti della Hollywood del dopoguerra. Sceneggiatori e registi, attori e attrici, finiti nel mirino della folle caccia alle streghe anticomunista. Un incubo oscuro che sembrava figlio di un passato distopico, e che invece appare oggi così spaventosamente reale.



IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI

(*The Boy with Green Hair*, USA/1948)

di Joseph Losey (82')

Il piccolo Peter Frye, orfano di guerra, vive tra un parente e l'altro in seguito alla morte dei suoi genitori. Al risveglio, una mattina, si accorge di avere i capelli verdi. Questa anomalia gli fa prendere coscienza della sua condizione di diverso. Girato nel '48 sulle macerie della Seconda guerra mondiale, l'opera prima di Losey (che tre anni dopo sceglierà l'autoesilio in Europa per non testimoniare di fronte alla commissione di McCarthy) è un atto di accusa al razzismo e un invito alla libertà e alla tolleranza.

Ven 16 h 15.45



ODIO IMPLACABILE

(*Crossfire*, USA/1947) di Edward Dmytryk (86')

Nell'immediato dopoguerra, quattro militari in libera uscita incontrano un tipo in un bar e lo seguono a casa. L'uomo viene ucciso: chi è stato, e perché? Dmytryk (uno dei 'dieci di Hollywood' che finirà per cedere alle pressioni della Commissione per le attività antiamericane) nasconde tra le ombre affilate del noir una dura requisitoria sulla violenza razziale degli USA. A causa delle restrizioni del codice Hays, l'omofobia del romanzo, scritto dal futuro regista Richard Brooks, viene sostituita dall'antisemitismo, ma poco importa: l'odio è sempre lo stesso. (gds)

Mar 20 h 16.00



MEZZOGIORNO DI FUOCO

(*High Noon*, USA/1952) di Fred Zinnemann (85')

Lo sceriffo Kane sta per lasciare Hadleyville con la moglie, quando arriva la notizia che il famigerato Frank Miller è stato graziato e arriverà con il treno di mezzogiorno per vendicarsi. Dietro l'ambientazione western, il film "è segnato dalla Guerra Fredda, che si rispecchia in vari aspetti della trama e portò al sacrificio dello sceneggiatore Carl Foreman nella frenetica caccia alle streghe maccartista. Ma soprattutto è un film che parla di etica e di morale e della loro intersezione con il mondo sociale dei cittadini e della legalità" (Phillip Drummond).

Ven 23 h 16.00



UN RE A NEW YORK

(*A King in New York*, GB/1957)

di Charles Chaplin (100')

Un re vagabondo nell'America del giornalismo cinico, della pubblicità e della Commissione per le attività antiamericane. "*Un re a New York* è per molti versi il film più amaro di Chaplin e senz'altro il più apertamente autobiografico. È un premeditato e appassionato grido di rabbia incanalato a forza nella gentilezza di una straordinaria vis comica. Come il re del suo film, Chaplin si è lasciato l'America alle spalle, e ora si è voltato per assestarle qualche colpo in piena faccia, con precisione e senza fretta" (John Osborne).

Sab 24 h 17.45



COME ERAVAMO

(*The Way We Were*, USA/1973) di Sydney Pollack (118')

Storia USA dal 1937 ai primi Cinquanta, vista attraverso l'amore difficile tra uno scrittore wasp (Redford) e un'ebrea di sinistra (Streisand, che canta l'indimenticabile *The Way We Were*, premiata con l'Oscar). Scritto da Arthur Laurents, è il primo film statunitense con protagonista una comunista e tra i primi a parlare dei Dieci di Hollywood. Pesantemente tagliato dalla produzione negli aspetti più politici, "è il film di un autore che riflette sui sogni della giovinezza, che li rivede, li ricorda, con l'occhio nostalgico di chi sa che essi sono ormai irrecuperabili" (Franco La Polla).

Gio 29 h 16.00



IL PRESTANOME

(*The Front*, USA/1976) di Martin Ritt (95')

New York, 1953. Woody Allen, bravo ometto ebreo senza grandi qualità, si presta a firmare i copioni televisivi che il vecchio amico Michael Murphy, sospettato a ragione di simpatie comuniste, non può più vendere a proprio nome. Scoprirà l'America cupa del maccartismo, la dolcezza dell'amore, la fieraZZa del sentirsi dalla parte giusta pur dovendone pagare i costi: nei termini della parabola ebraica, era uno *schlemiel*, diventa un *mensch*. Martin Ritt, lo sceneggiatore Walter Bernstein, l'attore Zero Mostel furono davvero nelle liste nere. (pcris)

Ven 30 h 18.00



GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK

(USA/2005) di George Clooney (93')

Come Edward R. Murrow, celebre anchorman della CBS, riuscì a portare avanti una campagna di denuncia dei soprusi del senatore McCarthy, contribuendo a liberare l'America dalla sua caccia alle streghe. Opera seconda di Clooney regista, girata in bianco e nero e tutta 'rinchiusa' all'interno di uno studio televisivo, è un teso thriller politico che "si fa amare per la passione civile che anima non solo la vicenda, ma anche chi la mette in scena e chi la interpreta. Già intrigato dalla storia non-ufficiale nel suo debutto, *Confessioni di una mente pericolosa*, Clooney sa dare alle immagini un senso di necessità" (Roberto Nepoti). Memorabile interpretazione di David Strathairn, premiato a Venezia insieme alla sceneggiatura dello stesso Clooney e di Grant Heslov.

Lun 2/06 h 16.00

dal 9 al 21 maggio



Omaggio ad Andrea Arnold

L'uscita nelle sale del suo ultimo *Bird*, poetico ritratto di un'adolescente in una periferia inglese degradata, è l'occasione per ripercorrere la filmografia della britannica Andrea Arnold, regista acclamata a livello internazionale, ma ancora poco nota in Italia. Dopo un Oscar per il miglior cortometraggio (*Wasp*) nel 2003, esordisce sotto l'egida di Lars von Trier con *Red Road*, primo di tre premi della giuria a Cannes e primo di una serie di potenti ritratti femminili. Seguono *Fish Tank*, *Cime tempestose* (da Emily Brontë), *American Honey* e il documentario *Cow*. Che sia la provincia inglese o il Midwest americano, le sue protagoniste cercano se stesse e la propria libertà contro un mondo che tende a frenarle, ostacolarle, ingabbiarle. Nel 2024, sempre a Cannes, riceve la Carrosse d'or, premio conferito ad autori come Martin Scorsese, Werner Herzog, Aki Kaurismäki, Jane Campion. Le motivazioni sintetizzano la qualità unica e innovativa del suo cinema: "l'approccio singolare alla messa in scena, la volontà di esplorare la realtà e darle nuova forma", "uno sguardo acuto e sensibile capace ogni volta di reinventarsi".



RED ROAD

(GB-Danimarca/2006) di Andrea Arnold (113')

Dopo l'Oscar per il miglior cortometraggio, Andrea Arnold firma la sua opera prima nell'ambito di un progetto sostenuto dalla Zentropa di Lars von Trier e dalla scozzese Sigma Films. Il fautore del 'Dogma' non poteva che fissare delle regole: una trilogia ambientata in Scozia, diretta da tre esordienti, con gli stessi personaggi e interpreti, girata in digitale, camera a mano e luce naturale. In un quartiere periferico di Glasgow, un'addetta alla videosorveglianza osserva ossessivamente un uomo. Un thriller psicologico calato in un'atmosfera "suggestiva, cupa e malata, intessuta di un sadomasochismo non tanto latente e molto femminile, interrotto da sprazzi disarmanti di fragilità" (Emanuela Martini). Premio della giuria a Cannes.

Ven 9 h 18.00



FISH TANK

(GB/2009) di Andrea Arnold (123')

Opera seconda, e secondo Premio della giuria a Cannes. Il critico Peter Bradshaw elegge Arnold erede di Ken Loach: "ne ha il coraggio, l'umanesimo e l'ottimismo e la capacità di ottenere grandi interpretazioni dal suo cast". Mia trova solo nella danza hip-hop un rifugio dalle angherie dei coetanei e dal conflitto con la madre, acuito dall'arrivo del nuovo compagno Michael Fassbender. Il realismo sociale britannico è vivificato da Arnold con un ritratto potente di quell'inestricabile tumulto di solitudine, rabbia e fragilità che è l'adolescenza.

Sab 10 h 18.00



CIME TEMPESTOSE

(*Wuthering Heights*, GB/2011)
di Andrea Arnold (123')

Andrea Arnold si confronta con il celebre romanzo di Emily Brontë e ne offre una rilettura essenziale, anticonvenzionale, aspra come la natura in cui si muovono i personaggi e impetuosa come i sentimenti che li animano. Con il formato 4:3 rinchiusi spazi e protagonisti, con la camera a mano li insegue nella brughiera nebbiosa. "Tagliando e tradendo il romanzo della Brontë, la regista ne rimane straordinariamente fedele, cogliendo lo spirito gotico e oscuro di una relazione che sbanda a ogni soffio di vento, trascinando con sé morti e follie" (Marzia Gandolfi).

Ven 16 h 17.15



AMERICAN HONEY

(USA-GB/2016) di Andrea Arnold (162')

Prima volta oltreoceano per Andrea Arnold. Un'adolescente in fuga da un contesto familiare disagiato. Un road movie che insegue un sogno americano inafferrabile e "illumina un mondo e un'età, se non un'epoca. Un gruppo di giovanissimi batte il Midwest a bordo di un vecchio furgone carico di musica e di disperata allegria. Sono tatuati, chiassosi, su di giri, disposti a tutto. [...] Dai film di Larry Clark o Harmony Korine ai docu di Roberto Minervini, il *white trash* non è certo una novità. A essere sempre originale però è lo sguardo posato su questi pronipoti sradicati e ignorantissimi dei commessi viaggiatori di tanto teatro e cinema USA, che a forza di girare in tondo diventano quasi parte del paesaggio" (Fabio Ferzetti).

Dom 18 h 20.45



COW

(GB/2021) di Andrea Arnold (94')

Arnold passa al documentario per raccontare quattro anni nella vita di una mucca in una fattoria del Kent. Pone l'obiettivo a distanza ravvicinata dall'animale, quasi a farci percepire il mondo attraverso i suoi occhi, ma senza cadere nella trappola dell'antropomorfizzazione. La mungitura, il pascolo, la monta, il parto. L'attività umana scandisce il suo tempo, mentre le stagioni della vita si susseguono. Arnold prosegue la sua ricerca "sul corpo che più è autonomo, in rivolta o in fuga più scatena apparati di sfruttamento, controllo e imprigionamento spietati" (Roberto Silvestri). Con l'obiettivo di sensibilizzare sui "milioni di vite non umane che utilizziamo e che sono parte integrante della nostra esistenza" (Andrea Arnold).

Mer 21 h 16.00



dal 12 al 29 maggio

Shinji Somai, alla scoperta di un maestro

Somai Shinji, molto probabilmente, è l'ultimo grande maestro nella storia del cinema giapponese.

Kiyoshi Kurosawa

Dopo i percorsi monografici dedicati a Yasujiro Ozu e Wong Kar-wai, Tucker Film riporta nelle sale un altro gigante asiatico. Esploso negli anni Ottanta in un periodo cruciale del cinema giapponese, anticipando di fatto la new wave di Takeshi Kitano, Kiyoshi Kurosawa e Takashi Miike, Somai Shinji ha saputo raccontare come pochi altri i tumulti dell'infanzia e dell'adolescenza che si affaccia al mondo degli adulti, con una cifra stilistica riconoscibile caratterizzata dall'uso del piano sequenza, "una sorta di frattura tra la realtà e le emozioni interiori dei personaggi". Tre film, due in recenti restauri 4K – il teen-yakuza movie *P.P. Rider*, *Typhoon Club*, di cui s'innamorò Bernardo Bertolucci, e il *co-ming-of-age* capolavoro *Moving*, selezionato a Cannes – per riscoprire un autore di culto venerato in patria, maestro dei maestri Hirokazu Kore-eda e Ryusuke Hamaguchi, scomparso troppo presto per affermarsi anche in Occidente.



P.P. RIDER

(Shonben Raida, Giappone/1983)

di Shinji Somai (118')

Irresistibile inno al vitalismo dell'adolescenza, ma anche alla piena libertà della creazione cinematografica, il bizzarro action movie di Shinji Somai scaraventa un trio di ragazzini dentro l'avventura metropolitana più implausibile che ci sia. Riusciranno i nostri eroi, puri e selvaggi, a strappare il bullo della scuola dagli artigli della yakuza? E soprattutto: riusciranno a definire i contorni della propria identità, dopo essersi imbattuti nel mondo nebuloso degli adulti?

Lun 12 h 22.15



TYPHOON CLUB

(Shonben Raida, Giappone/1985)

di Shinji Somai (115')

“È uno dei film sull'adolescenza più belli e più toccanti che mi sia mai capitato di vedere. Un film devastante”. Nelle parole di Bernardo Bertolucci ritroviamo tutta la potenza psicologica e visiva del cult di Shinji Somai, la storia di sei giovanissimi studenti minacciati dall'arrivo di un tifone – fisico e metaforico – e costretti a rifugiarsi per una notte dentro la loro scuola. Di teen-drama se ne vedono tanti, ma il modo in cui Somai sa descrivere la pioggia e il vento della giovinezza resta ineguagliabile a quarant'anni di distanza.

Restauro in 4K dal negativo originale nel 2023

Mar 20 h 22.15



MOVING

(Shonben Raida, Giappone/1993) di Shinji Somai (125')

La piccola Renko ha undici anni e una famiglia che sta andando a pezzi: nonostante il suo ingenuo ottimismo e i suoi goffi tentativi di sabotare la crisi, il divorzio di papà Kenichi e di mamma Nazuna è ormai dietro l'angolo. Ci sono mille modi per diventare grandi, per smettere di essere bambini, e Renko diventerà grande (inevitabilmente prima del tempo) scoprendo giorno dopo giorno se stessa. Raggiungendo la consapevolezza che ognuno di noi è un'anima irrequieta, in movimento, alla continua ricerca del proprio posto nel mondo. Incoronato da molti come ‘il capolavoro’ di Shinji Somai, *Moving* riscrive le regole dei racconti di formazione e ipotizza il futuro cinematografico dell'incredibile *absolute beginner* Tabata Tomoko.

Restauro in 4K da Yomiuri Telecasting Corporation nel 2023

Gio 29 h 22.00

dal 6 maggio al 3 giugno



Uno sguardo al documentario



NO OTHER LAND

(Palestina/2024) di Yuval Abraham, Basel Adra, Hamdan Ballal e Rachel Szor (95')

Basel Adra, un giovane attivista palestinese di Masafer Yatta, combatte fin dall'infanzia contro l'espulsione di massa della sua comunità da parte dell'occupazione israeliana. Incrocia il suo cammino con Yuval, un giornalista israeliano che si unisce alla sua lotta. Realizzato da un collettivo palestinese-israeliano di quattro giovani attivisti, è stato co-creato durante i tempi più bui e spaventosi della regione, come atto di resistenza creativa. Premiato alla Berlinale e agli Oscar come miglior documentario.

Mar 6 h 19.45, Mar 3/06 h 20.00



 **Cinema Lumière**

LE RAGAZZE DELLA TECNICA

(Italia/2025) di Andrea Bacci (55')

Anche se sembra assurdo, nell'Italia del terzo millennio ci sono ancora materie scolastiche considerate 'solo per uomini'. Le ragazze che hanno scelto di studiare meccanica, elettronica o informatica presso il prestigioso istituto tecnico-industriale Aldini Valeriani di Bologna lo sanno fin troppo bene. Ciascuna di loro, a modo suo, cerca di superare gli stereotipi e la discriminazione di genere in un mercato del lavoro che non è ancora pronto ad accoglierle.

Incontro con **Andrea Bacci** e le protagoniste del documentario

Iniziativa promossa da Udi Bologna

Mar 6 h 20.00 – Ingresso libero



SAN DAMIANO

(Italia/2024) di Alejandro Cifuentes e Gregorio Sassoli (86')

Damian, senzatetto polacco di trentacinque anni in fuga dai fantasmi del passato, s'immerge come un guerriero nella violenza della giungla urbana, trovando nella carismatica Sofia l'amore di cui è assetato e nella comunità di emarginati la famiglia che non ha mai avuto. Ma quando canta svela il suo lato più fragile. Un viaggio crudo e autentico *au bout de la nuit*, frutto di un lavoro 'sul campo' dei registi durato circa due anni, per dare un volto umano a chi è stato reso invisibile.

Dom 11 h 21.00 – Incontro con Gregorio Sassoli

📍 Sala Cervi Lun 12 h 18.00



AN AMERICAN PASTORAL

(Francia/2004) di Auberi Edler (118')

Pennsylvania, 2023: con le elezioni alle porte e la maggior parte dei seggi del consiglio scolastico in gioco, i candidati fondamentalisti vanno di casa in casa. Fra i Repubblicani il suprematismo bianco, il complottismo e il nazionalismo cristiano avanzano senza freni. I Dem temono che questo porti alla censura dei libri di educazione sessuale e alla stigmatizzazione degli orientamenti sessuali. Il consiglio scolastico è sempre più carico di tensione, per le strade ci sono cortei, le chiese raccolgono vari estremismi. Diffidenza, rabbia e paura descrivono l'America profonda che porterà a Trump.

Ven 23 h 17.45



NO MORE TROUBLE – COSA RIMANE DI UNA TEMPESTA

(Italia/2024) di Tommaso Romanelli (97')

La notte del 3 aprile 1998 un'avveniristica barca comandata da Giovanni Soldini viene rovesciata da un'onda anomala. Unico disperso, mai più ritrovato, il timoniere Andrea Romanelli, che quel bolido aveva progettato. Venticinque anni dopo, attraverso la memoria dei testimoni e materiali d'archivio, il figlio Tommaso avvia un'indagine sentimentale alla scoperta del padre: l'ingegnere visionario, il velista indomito, il dolce marito di Fabrizia. Un racconto che parla di nostalgia, di passioni e dei grandi amori.

Incontro con Tommaso Romanelli

Mer 21 h 20.00



I NIPOTI DEI FIORI

(Italia/2024) di Aureliano Amadei (90')

Aureliano Amadei ricompone i frammenti della sua infanzia, vissuta tra viaggi e comunità hippy. In questo percorso incontra molte persone che, come lui, sono cresciute respirando il vento dei grandi cambiamenti sociali degli anni Settanta. Il risultato è il racconto corale di una generazione che è anche una contagiosa seduta di terapia collettiva. I personaggi, spesso con toni ironici, demoliscono il mito dei figli dei fiori, riflettendo su questioni molto concrete: che ne è stato di quella rivoluzione?

Incontro con Aureliano Amadei

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Mer 28 h 20.00

26 maggio

Dieci anni senza Claudio Caligari

Il 26 maggio 2015 moriva Claudio Caligari, pochi giorni dopo aver concluso il suo terzo lungometraggio, *Non essere cattivo*. Aveva esordito nel 1983, con *Amore tossico*, divenuto un culto della scena underground. Tra i due titoli, solo *L'odore della notte*, a fine anni Novanta. È il prezzo pagato da un regista autenticamente indipendente, 'non riconciliato', che ha dovuto lottare per riuscire a realizzare i film che voleva: un cinema duro, libero, pasoliniano, che guardava agli outsider delle periferie romane. Una trilogia che griffa e lascia il segno. La vedremo insieme a uno dei primi documentari di Caligari e al ritratto a lui dedicato nel 2019 da Isola e Trombetta. "Il cinema di Claudio non era e non è definibile", ha scritto l'amico Valerio Mastandrea, "è solo cinema".



LA PARTE BASSA

(Italia/1978) di Claudio Caligari e Franco Barbero (64')

Prima di esordire con *Amore tossico*, Claudio Caligari gira alcuni documentari ultraindipendenti su temi sociali e politici. *La parte bassa* immortalava "la parola, il gesto, la rabbia impotente e la voglia di vivere" dei movimenti giovanili milanesi. "Il film brucia il mito morale della radicalità alternativa come perfezione interiore, insegnandoci nello stesso tempo come questo fuoco distruttivo sia prezioso e debba essere accuratamente e disperatamente ben regolato e ben diretto" (Roberto Silvestri).

Lun 26 h 13.00



SE C'È UN ALDILÀ SONO FOTTUTO – VITA E CINEMA DI CLAUDIO CALIGARI

(Italia/2019) di Simone Isola e
Fausto Trombetta (105')

“Non è nostro obiettivo rispondere ai soliti quesiti, al perché Caligari si sia ritrovato più o meno coscientemente ai margini del sistema cinematografico né indagare sui torti subiti e sui mancati riconoscimenti. Ora più che mai sono i film a parlare di lui e a farcelo conoscere”. A partire dai ‘dietro le quinte’ di *Non essere cattivo*, attraverso materiali d'archivio e interviste, Isola e Trombetta firmano il ritratto di un autore profondamente coerente, intransigente, scomodo e sempre libero.

Incontro con **Simone Isola**

Lun 26 h 15.30



AMORE TOSSICO

(Italia/1983) di Claudio Caligari (96')

Caligari esordisce nel lungometraggio con un film di aspro realismo dedicato alla diffusione dell'eroina nelle periferie romane. Scritto in collaborazione con il sociologo Guido Blumir e interpretato da attori non professionisti che avevano all'epoca, o avevano avuto, problemi con la droga, *Amore tossico* registra la penosa quotidianità di chi vive alla ricerca di una dose o nella speranza di disintossicarsi. Diretta la filiazione da Pasolini.

Incontro con **Valerio Mastandrea**

Lun 26 h 17.45



L'ODORE DELLA NOTTE

(Italia/1998) di Claudio Caligari (98')

Nonostante *Amore tossico* sia diventato un cult underground, ci vogliono quindici anni prima che Caligari riesca a realizzare il suo secondo film. La materia è ancora incandescente: l'umanità dei margini assume questa volta i volti di una banda di rapinatori comandata dal poliziotto corrotto e anarcoide Valerio Mastandrea, la cui voce narrante distaccata e monocorde, contrappunta scene di violenze e di saccheggi durante notti che hanno l'odore della strada e del sangue. Caligari anticipa *Romanzo criminale* e il nuovo nero italiano, guardando a Scorsese e al polar francese.

Incontro con **Valerio Mastandrea**

Lun 26 h 20.00



NON ESSERE CATTIVO

(Italia/2015) di Claudio Caligari (100')

Terzo e ultimo film di Caligari, scomparso dopo le riprese, è stato concluso e distribuito grazie all'impegno dell'amico Valerio Mastandrea. Chiude idealmente una trilogia dedicata ai dropout delle periferie romane. “Davanti alle mille storie di personaggi borghesi e piccolo borghesi più o meno in crisi, i cattivi ragazzi di *Non essere cattivo* irrompono con forza. Caligari ridà al nostro cinema la capacità di farci entrare in mondi e in vite che altrimenti mai avremmo conosciuto” (Emiliano Morreale).

Incontro con **Simone Isola,**
Valerio Mastandrea, Giordano Meacci
e **Francesca Serafini**

Lun 26 h 22.15



Pif Day

4 giugno

In principio furono *Le Iene*, ma ben presto Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif, si è ritagliato uno spazio tutto suo nel panorama italiano. Il regista, attore e conduttore palermitano ha deciso di passare il suo compleanno al Modernissimo, e noi lo festeggeremo ripercorrendone la carriera, tra piccolo e grande schermo. A cominciare da *Il testimone*, il programma che l'ha incornato re di un reportage ironico e personale, rivelando il suo occhio 'marziano' capace di vedere i lati oscuri, assurdi, grotteschi della nostra contemporaneità. Poi il passaggio al cinema, fortunatissimo e non scontato, dove Pif ha deciso di usare il suo stralunato personaggio per raccontare la mafia da una prospettiva intima, bambina, ma per nulla accomodante, togliendole definitivamente qualsiasi aura eroica. *La mafia uccide solo d'estate* è solo il primo capitolo di una Storia d'Italia secondo Pif, raccontata con rabbia da un siciliano che non si è mai girato dall'altra parte: il suo essere testimone è una dichiarazione d'intenti, un atto politico.



IL TESTIMONE – GROENLANDIA 2 – L'EST (Italia/2014) di Pif (50')

CARO MARZIANO – SPECIALE NATALE (Italia/2024) di Pif (82')

Il testimone è il programma di MTV che ha consacrato il talento di Pif e reso proverbiale la sua particolare tecnica di ripresa. Il format mostra storie, eventi e persone attraverso l'occhio di una piccola telecamera che lo stesso conduttore porta con sé durante le inchieste. In quest'episodio, il secondo della sesta stagione, Pif si reca nell'isola più fredda e inospitale del mondo, la Groenlandia (ora al centro delle cronache dopo le parole di Trump, che vorrebbe impossessarsene). Sugli stessi presupposti si basa anche *Caro marziano*, prodotto dalla Rai: questa puntata speciale vede Pif in viaggio lungo lo stivale alla scoperta del miglior piatto e del miglior dolce italiano di Natale.

Incontro con Pif

Mer 4/06 h 10.30



IL TESTIMONE – IL DIAVOLO VESTE PILE

(Italia/2014) di Pif (60')

Nell'episodio d'apertura della sesta stagione di *Il testimone*, Pif esplora il mondo della moda insinuandosi dietro le passerelle, tra stilisti, consulenti d'immagine e modelle. Scopriamo così attraverso i suoi occhi i segreti della Settimana della moda di Milano, di cui il caustico conduttore porta alla luce vezzi ed eccentricità.

Incontro con Pif

Mer 4/06 h 13.00



LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

(Italia/2013) di Pif (90')

“Ma come era possibile che a Palermo la mafia entrasse così prepotentemente nella vita delle persone e in pochi dicessero qualcosa?”: l'esordio di Pif alla regia racconta la storia di Arturo nella Sicilia dagli anni Settanta ai Novanta, i tentativi di conquistare l'amata Flora, dai banchi delle elementari all'età adulta, sullo sfondo di un ventennio di criminalità mafiosa. Una rivisitazione in chiave ironica del cinema civile. “Una parabola, una favola che riesce a raccontare come si vive in terra di mafia. Un esperimento dolce e allo stesso tempo un racconto drammatico” (Roberto Saviano).

Incontro con Pif

Mer 4/06 h 16.00



IN GUERRA PER AMORE

(Italia/2016) di Pif (99')

1943. Arturo vive una travagliata storia d'amore con Flora, promessa al figlio di un boss newyorkese. Per poterla sposare il giovane deve ottenere il sì del padre della ragazza, che vive in un paesino siciliano. Senza un soldo, Arturo ha un solo modo per raggiungere l'isola: arruolarsi nell'esercito americano che sta preparando lo sbarco in Sicilia. Con lo stesso mix di Storia maiuscola e vicende intime del suo esordio, Pif racconta un evento cruciale per la Sicilia e l'Italia tutta. "Con *In guerra per amore* abbiamo concluso un discorso cominciato nel film precedente. La mafia esisteva già prima della Seconda guerra mondiale, ma è nel 1943 diventa politica".

Incontro con **Pif**

Mer 4/06 h 18.00



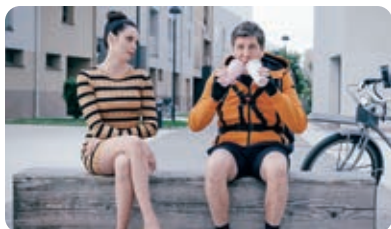
MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ

(Italia/2019) di Daniele Luchetti (93')

Cosa faresti se avessi solo novantadue minuti per sistemare tutte le questioni in sospeso della tua vita? Paolo, marito egocentrico e padre non proprio esemplare, sale in cielo dopo un incidente e ottiene un bonus per tornare tra i vivi. In questa cornice da cinema classico, lo sceneggiatore Francesco Piccolo inserisce pensieri e racconti dei suoi libri-zibaldone *Momenti di trascurabile felicità* e *Momenti di trascurabile infelicità*, costruendo un personaggio di perfetto italiano medio, infantile e cialtrone, mitigato dalla bonaria recitazione straniata di Pif.

Incontro con **Pif**

Mer 4/06 h 20.15



E NOI COME STRONZI RIMANEMMO A GUARDARE

(Italia/2021) di Pif (108')

È un futuro nel quale scontreremo la colpa della nostra passività quello rappresentato nell'ultimo film di Pif, commedia amara a metà strada tra *Black Mirror* e Ken Loach. Un manager (Fabio De Luigi) introduce in azienda l'algoritmo che rende superfluo il suo lavoro. In breve tempo perde l'occupazione, la fidanzata (sostituita da un ologramma) e gli amici, e decide di lavorare come rider. "Abbiamo immaginato un'Italia del futuro, nella quale sono esasperate, ma non troppo distorte, le disuguaglianze sociali e lo svilimento della dignità umana" (Pif).

Incontro con **Pif**

Mer 4/06 h 22.15



Lars von Trier

dal 31 maggio al 2 giugno

Dopo aver distribuito in sala i primi tre film di Lars von Trier (*L'elemento del crimine*, in una versione restaurata e senza tagli di censura, *Epidemic*, mai uscito prima in Italia, e il fondamentale *Europa*) Movies Inspired porta avanti il suo progetto di riportare sul grande schermo l'opera del geniale e controverso autore danese. È ora il turno di tre opere centrali della sua filmografia, quelle che hanno definitivamente lanciato von Trier nel panorama del cinema internazionale, codificandone la poetica e registrandone le continue mutazioni, definendo i contorni della sua fama provocatoria: *Le onde del destino*, Grand Prix Speciale della Giuria a Cannes 1996 e sorprendente successo di pubblico, l'astrazione post-Dogma 95 di *Dogville* e *Dancer in the Dark*, l'anti-musical disturbato e disturbante che regalò a von Trier la Palma d'oro. Li vedremo in anteprima al Modernissimo, prima della distribuzione nazionale di settembre.



DOGVILLE

(Danimarca-GB-Francia-Germania-Olanda/2003) di Lars von Trier (178')

Oltre il Dogma, von Trier immagina una specie di sacra rappresentazione mélo: Nicole Kidman è bella, buona, misteriosa, vessata, violentata e sacrificata dai potenti e dai cattivi. Tutto accade nella piccola città americana di Dogville, dove le strade e le case sono solo tracce bianche sul praticabile d'un set. L'autore fa qualcosa di assai bizzarro, pensa forse a Piscator e a Godard, riduce gli arredi a segni, abbatte le pareti e chiude gli orizzonti, inchiodando alle sue colpe una cultura puritana, ipocrita e feroce, insomma una certa e non proprio nuova idea dell'America. L'invenzione scenica è curiosa e suggestiva; il costruito drammatico, come le case di Dogville, resta senza fondamenta. (pcris)

Sab 31 h 22.15



DANCER IN THE DARK

(Paesi vari/2000) di Lars von Trier (140')

Von Trier tenta una delle operazioni concettuali più ardite degli ultimi anni: la conquista europea del melodramma americano, il furto dell'ideologia auto-critica alla cultura dominante, con una clamorosa serie di falsi. Sicché spedisce una cantante islandese nel liberismo statunitense. Trasforma i suoi sogni in un musical scombinato. Sistema Catherine Deneuve alla catena di montaggio. Ma si riserva il piacere sadico di un momento di franca crudezza: e lascia tutta la scena del patibolo all'esibizione per voce sola di Björk. (Francesco Pitassio)

Dom 1/06 h 21.00



LE ONDE DEL DESTINO

(Paesi vari/1996) di Lars von Trier (159')

È il manifesto del cinema danese. Quella macchina da presa insofferente e agitata dalle onde del titolo, la protagonista Bess incorniciata in una nuova concezione del primo piano, il melodramma scosso alle fondamenta da un misto di insano umorismo e greve integrità: ognuno di questi aspetti va considerato decisivo per spiegare il clamore suscitato dal film. I miracoli e la sofferenza, per come li sa far cozzare von Trier, diventano protagonisti indiscussi di un 'romanzo' letto da milioni di spettatori. (Roy Menarini)

Lun 2/06 h 18.00

dal 7 al 27 maggio



Cinema & Architettura: modernità / conflitto

Si rinnova per il quarto anno la rassegna Cinema & Architettura, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna. L'edizione di quest'anno prende avvio dalla condizione della città contemporanea, dalla disarticolazione dei luoghi della nostra vita e della nostra capacità di pensarli, costruirli e abitarli. In *Mon Oncle*, attraverso villa Arpel, fatta di meccanizzazioni ostili, flussi coercitivi e arredi astratti, Tati rappresenta in modo surreale la resistenza a una modernità forzata. *Żabriskie Point* è il manifesto di un'utopica sconfitta della società dei consumi, di una generazione in fuga da repressione e sorveglianza, alla ricerca del grado zero della libertà: il deserto, la superficie sconfinata e senza barriere. In *Arancia meccanica*, il sogno della libertà dal consumismo svanisce e rimane la frustrazione della lotta, fatiscenti periferie metropolitane, ascensori rotti, graffiti osceni, barbarie e ultraviolenza. In *Brazil* l'architettura riflette la morsa di un sistema statale altamente burocratizzato e meccanizzato, dove regole e protocolli si autoalimentano controllando ogni aspetto della vita, fin quasi a soffocarla.



MIO ZIO

(*Mon oncle*, Francia-Italia/1958) di Jacques Tati (117')

Il piccolo Gérard vive con i ricchi genitori in una villa "pretenziosamente modernista, così geometrica da aver perso qualsiasi carattere umano o abitabile" (Tati). L'unico in grado di regalarli momenti di gioiosa semplicità è il maldestro zio Hulot, sognatore bohémien. Nel terzo lungometraggio di Tati il conflitto tra tradizione e modernità è giocato visivamente in termini soprattutto spaziali e architettonici. Delimitate da un muretto di mattoni, la parte vecchia e nuova della città rappresentano infatti due opposte concezioni della vita e del mondo.

Introduce **Luca Guardigli**

Mer 7 h 17.30



ZABRISKIE POINT

(Italia-USA/1970) di Michelangelo Antonioni (110')

Uno studente ribelle in fuga e la giovane segretaria di un uomo d'affari s'incontrano nel deserto e fanno l'amore. Lui viene ucciso dalla polizia, lei immagina la villa del boss che si sbriciola al rallenty come i falsi miti del consumismo capitalista, in uno dei finali più metaforicamente allucinatori della storia del cinema. L'apocalisse dell'America e dell'occidente. "Forse il mio film è la storia di una ricerca, di un tentativo di liberazione, in un senso interiore e privato, ma a confronto con la realtà provocatoria dell'America intera" (Michelangelo Antonioni).

Introduce **Andrea Luccaroni**

Mer 14 h 17.45



ARANCIA MECCANICA

(*A Clockwork Orange*, GB/1971)

di Stanley Kubrick (137')

"Tanto il futuro di *2001* assumeva le sembianze di una tecnologia asettica proiettata nel cosmo, tanto l'avvenire piccolo borghese dell'Inghilterra di Alex DeLarge promette solo fatiscenti periferie metropolitane, ascensori rotti, graffiti osceni, barbarie e ultraviolenza. Il film ha la grottesca tonalità di una satira (o 'fiaba', come preferiva chiamarla Kubrick) memore di Swift e di Voltaire: tutto finisce in farsa, compresa la stessa violenza, che malgrado la sua distanziata coreografia non mancò di destare scandalo" (Altiero Scicchitano).

Introduce **Kostantina Douka**

Lun 19 h 21.00



BRAZIL

(USA/1985) di Terry Gilliam (131')

In un futuro che sembra un passato deformato, l'impiegato del ministero dell'informazione Sam Lawry, alla ricerca della donna amata, sperimenta la follia orwelliana di un sistema burocratico impazzito. Per molti il capolavoro di Gilliam, farsa assordante dalle sfarzose scenografie, punteggiata di invenzioni comiche e in cui la vena citazionista di Gilliam si esalta con rimandi a *Blade Runner*, *Casablanca* e *Il dottor Stranamore*.

Introduce **Maura Savini**

Mar 27 h 21.15



Oltre il dolore

Il cinema dalla parte delle vittime

dal 6 al 27 maggio

Dietro ogni reato c'è una persona che ne porta le conseguenze, spesso per tutta la vita. La violenza lascia segni profondi, non solo fisici, ma anche economici, psicologici, sociali. Essere vittima significa dover affrontare tutto questo, quasi sempre in solitudine. Ma non dovrebbe esser così. In Emilia-Romagna, ben otto anni prima che l'Unione Europea riconoscesse con una direttiva che le vittime di reato hanno diritti che vanno oltre il processo penale – il diritto al riconoscimento, al sostegno, alla protezione – istituzioni pubbliche e soggetti privati hanno scelto di farsi carico collettivamente di chi ha subito un reato grave. È nata così la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime di reato, un'esperienza unica in Italia, un segno concreto di giustizia e solidarietà. La rassegna vuole raccontare proprio questo: uno sguardo che non si ferma alla cronaca giudiziaria, ma va oltre, per restituire dignità, memoria e ascolto a chi troppo spesso resta invisibile.



CERCHI

(Italia/2024) di Margherita Ferri (40')

La figlia di Antonella e Gianluca, Elisa, è stata uccisa dal marito davanti alle loro bambine; Gabriele ha perso il padre autista, assassinato in servizio; Lola ha subito anni di violenza domestica e un tentato femminicidio. Come è andata avanti la loro vita dopo la tempesta che li ha travolti? Il documentario parte da questa domanda e, attraverso una costruzione narrativa a cerchi concentrici, va al cuore della loro vicenda umana.

Introducono **Carlo Lucarelli** e **Gian Luca Farinelli**

Mar 6 h 18.00



FAMILIA

(Italia/2024) di Francesco Costabile (120')

Storia di una donna che si divide tra casa e lavoro, di un marito violento che non riesce ad allontanare, di un figlio che dovrà toccare il fondo dell'abisso per poter rinascere. L'opera seconda di Francesco Costabile è per il regista "un melodramma nero, che contamina diversi linguaggi tipici del cinema di genere. Si pone l'obiettivo di raccontare la violenza, soprattutto quella psicologica e assistita; mostrarne le ferite profonde che segnano l'infanzia, per sempre".

Incontro con **Francesco Costabile** ed **Elena Zaccherini** (Direttrice Fondazione Vittime di reato Emilia-Romagna)

Mar 13 h 18.00



IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

(Italia/2024) di Margherita Ferri (121')

Storia vera di Andrea Spezzacatena, quindicenne che le vessazioni dei compagni hanno portato al suicidio. Basato sul libro scritto dalla madre, Teresa Manes, il film di Margherita Ferri parte dal cyberbullismo per parlare di fragilità adulte e adolescenziali, della difficoltà di accettarsi e farsi accettare, delle violenze sottili che crescono fino a diventare insostenibili. Lo fa con uno stile semplice ma efficace, citando *Carrie* e *Jules e Jim*, scegliendo di dare voce allo stesso Andrea, che racconta la sua storia come William Holden in *Viale del tramonto*. (gds)

Incontro con **Margherita Ferri** e **Roy Menarini**

Mar 20 h 17.45



CIAO BAMBINO

(Italia/2024) di Edgardo Pistone (97')

Nel rione Traiano di Napoli, Attilio viene incaricato di proteggere una giovane prostituta dell'Est e se ne innamora. Dovrà scegliere tra la ragazza e la fedeltà al padre, appena uscito dal carcere e perseguitato dagli strozzini. Dopo il corto *Le mosche*, premiato alla Settimana della critica di Venezia 2020, Pistone esordisce nel lungometraggio e utilizza ancora il bianco e nero per raccontare il periodo sospeso tra l'adolescenza e la vita adulta. Il risultato è un melodramma puro di grande respiro, dominato dall'ottimo Marco Adamo.

Incontro con **Edgardo Pistone**

Mar 27 h 17.30

dal 2 maggio al 5 giugno

Best of Modernissimo



CARO DIARIO

(Italia-Francia/1993) di Nanni Moretti (101')

Sorprendente oggetto estraneo di un autore unico del nostro cinema. Per Nanni Moretti, “splendido quarantenne”, è un punto di svolta: dopo la crisi ideologica di *Palombella rossa*, abbandona il suo alter ego Michele Apicella e porta sullo schermo se stesso, senza filtri, dalle gite in vespa nella Roma agostana deserta fino alla sua, reale, malattia. Un'autobiografia profondamente collettiva, dove le ossessioni personali del regista – il passato, le case, il ballo, i (cattivi) critici... – si fondono con quelle di un paese intero. Premio per la regia a Cannes. (gds)

Ven 2 h 16.00, Gio 5/06 h 17.00



L'ARMATA BRANCALEONE

(Italia-Francia-Spagna/1966)

di Mario Monicelli (120')

Monicelli ricorda: “L’ispirazione venne così: facciamo un film su un medioevo cialtrone, fatto di poveri, di ignoranti, di ferocia, di fango e freddo, insomma tutto l’opposto di quello che ci insegnano a scuola, *Le Roman de la Rose* e altre leziosità”. Di certo Brancaleone da Norcia di Gassman è entrato a pieno titolo nel pantheon italiano degli antieroi. Complice un acrobatico calembour linguistico ordito dal regista assieme ai fedeli Age e Scarpelli e all’incalzante e irresistibile “Branca Branca Branca” composto da Carlo Rustichelli, da cantare ancora tutti in coro. (am)

Ven 2 h 18.00



PER UN PUGNO DI DOLLARI

(Italia-RFT-Spagna/1964) di Sergio Leone (100')

“*Per un pugno di dollari* non sarebbe mai esistito se Leone non fosse andato a vedere *La sfida del samurai* nell'autunno del 1963. Il moderno eroe d'azione, in modo alquanto appropriato, deve la propria esistenza a un furto che ha avuto una portata e conseguenze straordinariamente produttive. [...] Il pubblico scopre una nuova specie di fiaba attualizzata, un fresco, elegante antieroe western. Leone lo ha definito “il suo primo film personale”. Un film che trasforma Clint Eastwood in una superstar in Europa e lancia la massiccia ondata di western italiani” (Christopher Frayling).

Ven 2 h 20.15, Ven 9 h 10.30



AMARCORD

(Italia/1973) di Federico Fellini (127')

Un piccolo borgo sul mare di Romagna negli anni Trenta (ricostruito a Cinecittà e a Ostia), sotto la cappa del fascismo rievocato nella sua brutalità e soprattutto nei suoi riti ridicoli. Protagonista è l'umanità sanguigna degli abitanti, che l'autore caratterizza con ironia affettuosa e caustica. È l'universo della remota provincia italiana, fra attese sognanti ed erotismo represso, scherzi feroci e infantilismo. La vitalità delle figure che popolano il film cela una sotterranea, profonda malinconia. Oscar per il miglior film straniero.

Sab 3 h 18.00



ECCE BOMBO

(Italia/1977) di Nanni Moretti (103')

Mitologia della generazione che “aspettava il sorgere del sole dalla parte sbagliata” (il Mereghetti). Percepito subito come film importante, accende gli animi: Fofi lo accusa di “rimestare il già detto e già visto” della commedia all'italiana (“*Che I pugni in tasca* e il '68 siano passati invano?”), Silvestri dal “Manifesto” ribatte che “è uno sguardo morale e spietato contro tutto ciò che fa la gente stupida, incapace di pensare”. Lessico e spirito dei tempi, appunto. Che il film di Moretti avrebbe superato, per entrare nella storia del miglior cinema italiano. (pcris)

Copia proveniente da CSC - Cineteca Nazionale

Sab 3 h 20.15, Sab 10 h 10.30



FARGO

(Gran Bretagna-USA/1996)

di Joel e Ethan Coen (98')

Un venditore d'auto prossimo alla bancarotta decide di mettere in scena il rapimento della moglie per chiedere poi il riscatto al danaroso suocero. Sembra un lavoro sporco ma semplice. Poi tutto comincia ad andare per il verso sbagliato, e l'abbagliante neve del Minnesota (esaltata dalla fotografia di Robert Deakins) si macchia di sangue. I Coen, nativi di Minneapolis, giocano nel proprio backyard, in una provincia di cui sanno usare ogni sfumatura di disperazione, ogni ridicolo e irrimediabile limite intellettuale, e ogni goffa tenerezza.

Sab 3 h 22.15



In ricordo di Dario Zanelli

8½

(Italia/1963) di Federico Fellini (138')

Al suo ottavo film e mezzo, Fellini realizza un potente autoritratto, privo di reticenze, specchiandosi in un regista sorpreso da un'improvvisa crisi creativa, invaso dalle visioni fantasmatiche del passato e in balia dei rimorsi derivanti dalla sua contraddittoria vita privata. "Per me è uno dei più grandi film mai realizzati. Perché va direttamente al cuore della creatività [...]. E per il fatto che la storia di Guido diventa una sorta di storia di tutti noi, diventa viva, vibrante, va verso il sublime" (Martin Scorsese). Uno degli emblemi del cinema moderno.

Dom 4 h 20.30



QUARTO POTERE

(Citizen Kane, USA/1941) di Orson Welles (119')

"Nasce il cinema moderno: in due ore Welles stravolge struttura narrativa, tempi del racconto, tecniche di ripresa e montaggio. Come un Dio bambino che su una slitta scivola sulla propria creazione: grande come il mondo, piccola come una sfera di cristallo. Un capolavoro di sprezzatura, opera di un genio del Rinascimento nato per errore nel Wisconsin. La cinepresa è il giocattolo supremo e il vero protagonista, demiurgo mosso da un'ambizione smisurata (e consapevole del proprio scacco): raccontare la vita di un uomo. Un uomo americano" (Altiero Scicchitano).

Ven 16 h 10.30, Sab 22 h 16.00



DAUNBAILÒ

(Down by Law, USA/1986) di Jim Jarmusch (104')

Jarmusch si era fatto conoscere con *Stranger than Paradise* come uno degli sguardi più originali del panorama indipendente americano. *Daunbailò* rappresenta più una bella conferma che un'autentica sorpresa. Si avverte già all'epoca la presenza di un autore con un carnet di ossessioni chiare e lo stile giusto per raccontarle: un ibrido di rigore e sciatteria, meditata costruzione e stralci di azioni improvvisate, male di vivere e perplesso *sense of humour*, desideri paesaggistici e laidi acquari post-beckettiani. Un cinema che si muove di continuo ma torna volentieri su se stesso. (am)

Mar 6 h 10.30



MOMMY

(Francia-Canada/2014) di Xavier Dolan (140')

Il film della consacrazione per Dolan venticinquenne, Premio della giuria al Festival di Cannes 2014, in una nuova copia 35mm. "Il racconto dei rapporti complessi tra una vedova cinquantenne e piuttosto instabile e il figlio adolescente, a sua volta affetto da disturbi del comportamento che talora sfociano in violenza. [...] Xavier Dolan è abitato da una vis cinematografica di straordinaria potenza. E capace di azzardi kitsch come di un implacabile realismo" (Jean-Michel Frodon).

Gio 22 h 22.00



PROFONDO ROSSO

(Italia/1975) di Dario Argento (127')

Un jazzista che si fa detective per sfuggire a un destino di vittima, una villa degli orrori sepolti, una storia d'ordinaria follia, la mai superata tragedia dell'infanzia. E una costruzione implacabile, un lavoro lucido sui nervi di chi guarda che confonde gli appelli alla logica. Come in *Blow-Up*, è tutta una questione di saper vedere, di riconoscere la cifra nel tappeto. Ma al piacere cartesiano dell'esercizio intellettuale si sostituisce un richiamo disturbante a luoghi oscuri dell'immaginario. Un grande film senza precedenti e senza epigoni. (pcris)

Ven 23 h 22.15



RASHOMON

(Giappone/1950) di Akira Kurosawa (88')

"*Rashomon* sarebbe stato il mio banco di prova, l'occasione in cui avrei potuto sperimentare le idee e le intenzioni che scaturivano dalle mie ricerche sul cinema muto. Decisi di usare il racconto *Nel bosco di Akutagawa*, che scende nelle profondità del cuore umano come un chirurgo armato di bisturi [...] Questa sceneggiatura ritrae esseri umani che non riescono a sopravvivere senza bugie che li facciano sentire migliori di quel che sono in realtà. [...] Questo film è come uno strano dipinto su rotolo che viene dispiegato e proiettato dall'ego" (Akira Kurosawa).

Gio 29 h 20.15, Sab 31 h 10.30



MANHATTAN

(USA/1979) di Woody Allen (96')

Sinfonia postmoderna d'una grande città, ricamo di citazioni affidate a un bianco e nero di bellezza vertiginosa, mentre New York s'allunga nel panoramico: per paradosso, solo uno schermo grande rende giustizia a questa storia di fragili amori consumati tra ristoranti alla moda, *diner* confidenziali, appartamenti in penombra, sale di museo. *Manhattan* ha restituito come poche altre opere, e non parliamo solo di cinema, la nevrotica dolcezza del vivere in un certo luogo del mondo occidentale, in una certa stagione (la fine dei Settanta) che ci appare ormai così lontana. (pcris)

Dom 1/06 h 16.00, Gio 5/06 h 19.00



PARIS, TEXAS

(USA/1984) di Wim Wenders (150')

Un padre che invecchia sotto il cappello da baseball e un figlio bambino attraversano il Texas su un pick-up, in cerca d'una moglie e mamma perduta anni prima. L'uomo, che aveva chiuso nel silenzio colpe e sconfitte, riscopre la parola e il senso delle relazioni umane. Li riscopre così bene che quando infine trovano la donna, in una specie di sex club dove le ragazze parlano ai clienti attraverso un vetro, senza vederli, Harry Dean Stanton può spezzarle e spezzarci il cuore raccontando una storia, che naturalmente è la loro storia. Lei è la Nastassja Kinski del 1984, e non c'è altro da dire. (pcris)

Mar 3/06 h 17.15

dall'8 maggio al 5 giugno

Cinema del presente



CONCLAVE

(USA/2024) di Edward Berger (120')

Dopo l'Oscar al miglior film straniero per il suo *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, Edward Berger sceglie la narrazione serrata del romanzo omonimo di Robert Harris per mettere in scena uno spietato gioco di potere, pieno di colpi di scena. Gli scontri, gli inganni e i tradimenti nati intorno al conclave per l'elezione del nuovo papa sono la perfetta rappresentazione delle due istanze, quella reazionaria e quella più progressista, che si contrappongono con forza in molte democrazie del mondo. E il risultato dello scontro, anche in questo adrenalinico thriller, non è affatto scontato. Cast superlativo (Stanley Tucci, John Lithgow, Sergio Castellitto, Isabella Rossellini) capitanato da Ralph Fiennes.

Gio 8 h 20.00



LA CITTÀ PROIBITA

(Italia/2025) di Gabriele Mainetti (138')

Mei arriva a Roma dalla Cina in cerca della sorella scomparsa. Il cuoco Marcello e la mamma Lorena portano avanti il ristorante di famiglia. Quando i loro destini si incrociano, Mei e Marcello combatteranno una battaglia in cui vendetta e amore sono inscindibili. "Al suo terzo lungometraggio, Gabriele Mainetti non solo si conferma autore in crescita costante ma continua a rivelare aspetti della sua poetica assolutamente sorprendenti. Cineasta vorace e generoso, [...] con *La città proibita* firma un'ode al cinema di Hong Kong pre-handover". (Giona A. Nazzaro).

Sab 10 h 20.15, Ven 16 h 22.30



CURE

(Giappone/1997) di Kiyoshi Kurosawa (115')

Tokyo, 1997. La città è colpita da una serie di efferati omicidi: tutte le vittime riportano ferite a forma di X sul collo. I delitti sono compiuti da persone comuni che non riescono a dare una spiegazione al loro gesto. Sul caso indaga l'integerrimo e tormentato detective Takabe. Per la prima volta nelle sale italiane, restaurato in 4K, uno dei film centrali della filmografia di Kiyoshi Kurosawa. "Un giro di boa fondamentale, niente sarà più come prima, nell'horror. Astratto e indecifrabile, come la paura che ancora oggi è in grado di produrre" (Pier Maria Bocchi).

Mar 13 h 22.00, Mar 20 h 10.30



CHERRY JUICE

(Bosnia-Erzegovina/2023)
di Marsiha Husagic (89')

Selma è una sceneggiatrice di Sarajevo, Niklas un attore di Amburgo. Trascorreranno insieme una selvaggia e imprevedibile notte di capodanno che cambierà per sempre le loro vite. "Cosa lascia la guerra dietro di sé? E come si affronta ciò che rimane? Queste domande mi perseguitano a causa della mia esperienza personale con la guerra in Bosnia. Come regista voglio confrontarmi con queste domande universali, esplorando l'animo umano in un mondo dove bellezza e guerra si intrecciano" (Marsiha Husagic).

Mar 20 h 20.30



LA GAZZA LADRA

(*La Pie voleuse*, Francia/2024)
di Robert Guédiguian (101')

A Marsiglia, Maria si prende cura amorevolmente e con dedizione di alcuni anziani e, per pagare gli studi di pianoforte dell'amato nipotino, ruba loro qualcosa. La cosa però le sfugge di mano. "Coerente, morale e solare, *La gazza ladra* risplende di vita, di note, è pieno di cose familiari e di rotture di tono [...]. Circondato dai suoi indefettibili alleati, Guédiguian realizza un film sulla forza dei legami, ripetendo che la lotta non è mai vana se è preziosa per qualcuno e si combatte per chi è prezioso al cuore" (Marzia Gandolfi).

Gio 22 h 20.00



CLOUD

(Giappone/2024) di Kiyoshi Kurosawa (123')

“Il protagonista è un uomo mediocre che, attraverso piccoli maneggi per fare soldi, [...] attira incautamente l'ira di chi lo circonda e si ritrova coinvolto in una battaglia mortale. Col procedere delle riprese mi sono reso conto che non stavo facendo un film d'azione che ti fa semplicemente aumentare l'adrenalina. [...] La battaglia ha cominciato ad assumere l'aspetto di una guerra. Profitto e vendetta si sovrappongono e si amplificano, mettendo in moto la violenza; e prima che ce ne accorgiamo, non possiamo più tornare indietro. È possibile che sia così che nascono le guerre moderne” (Kiyoshi Kurosawa).

Ven 23 h 20.00



MICKEY 17

(USA-GB/2025) di Bong Joon-ho (137')

Mickey Barnes (un sorprendente Robert Pattinson) si trova costretto a lavorare per un megalomane magnate: il suo compito è morire più volte ed essere poi sostituito da un clone. “*Mickey 17* segna il ritorno di Bong Joon-ho agli amati temi di fantascienza dopo la parentesi contemporanea di *Parasite*, anche se di quell'ultimo film tiene ben presente la lezione sulle classi sociali e sui grami destini degli ultimi”. Il risultato è una parabola nera e spericolata, per un'umanità che “deve imparare a rispettare la natura in tutte le sue espressioni” (Paolo Mereghetti).

Dom 25 h 20.30



THE SHROUDS – SEGRETI SEPOLTI

(*The Shrouds*, Canada-Francia/2024)

di David Cronenberg (119')

Inconsolabile per la morte della moglie, un uomo d'affari inventa una tecnologia che permette di monitorare i propri cari defunti avvolti nei sudari. Il nuovo thriller-horror fantascientifico di Cronenberg nasce come personale riflessione sull'esperienza del lutto (il regista canadese ha perso la moglie nel 2017) ma si riconnette e dialoga con molti dei temi e delle ossessioni che da sempre abitano il suo cinema. Il rapporto tra corpo e tecnologia (e immagine), indagato nella sua intera filmografia, si spinge oltre il confine tra vita e morte.

Sab 24 h 22.15, Ven 30 h 10.30



NONOSTANTE

(Italia/2024) di Valerio Mastandrea (94')

“Raccontare una storia d'amore è forse più difficile che viverne una. Per questo ci serviva uno spartito semplicissimo, molto classico, come le feste di quando avevamo tredici anni, suonato però in un mondo quasi astratto dove la condizione dei nostri personaggi senza nome è metafora dei momenti della vita in cui stare fermi, immobili, rischia di diventare una forma di difesa dagli urti della vita. I nostri ‘Nonostante’ sono questi, un avverbio che si fa sostantivo, un popolo di persone che solo quando incontra l'amore prova a opporsi alla sofferenza” (Valerio Mastandrea).

Mar 27 h 19.45



GENERAZIONE ROMANTICA

(Fēngliú yǐdài, Cina/2024) di Jia Zhangke (111')

“Uno di quei film che non assomigliano a null’altro. Jia guarda al suo cinema passato, all’archivio dei suoi film, ai ‘dati’ della sua carriera, e li ricombina. [...] Monta, cioè, scene di sue vecchie opere lontane l’una dall’altra, ripercorre passo dopo passo la propria filmografia, aggiunge digressioni scartate e shot riempitivi, e mentre risignifica la storia delle sue immagini costruisce quella d’amore e smarrimento (nuova, e che prima non c’era) tra due corpi d’attore, Zhao Tao e Li Zhubin, che sono stati personaggi diversi in ogni film e che qui sono una e uno, due, una coppia [...]. Tutto scorre, tutto cambia. Ma cosa resta? È lo spettatore, come sempre e mai come in questo caso, a costruire la continuità, il nesso, il legame tra le cose”. (Giulio Sangiorgio)

Sab 31 h 17.45



QUEER

(Italia-USA/2024) di Luca Guadagnino (137')

Guadagnino realizza il sogno, a lungo inseguito, di portare sullo schermo il romanzo omonimo di Burroughs. William Lee (Daniel Craig, mai così lontano da 007) è un cinquantenne americano che vive un’esistenza solitaria a Città del Messico. L’incontro con il giovane Allerton lo illude di poter stabilire finalmente una connessione intima con qualcuno. “Straordinario esempio di adattamento impuro, con *Queer* Guadagnino realizza una febbricitante discesa erotica nel corpo delle possibilità della scrittura, con la forza visionaria di una hybris irresistibile” (Giona A. Nazzaro).

Lun 2/06 h 10.30



THE BRUTALIST

(USA/2024) di Brady Corbet (215')

Vincitore di tre Oscar (miglior fotografia, colonna sonora e attore protagonista ad Adrien Brody), Leone d’argento all’ultima Mostra di Venezia, il film è l’imponente ritratto di László Toth, architetto ebreo ungherese scampato all’Olocausto che emigra negli Stati Uniti per provare a ricostruire la propria vita professionale e personale. S’impegnerà in un progetto grandioso, tanto quanto quello *bigger than life* di Corbet, una concezione dell’arte possente e immaginifica, “un’esplosione di puro cinema” (Peter Travers).

Lun 2/06 h 21.00

dal 1° al 31 maggio



Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



TEMPI MODERNI

(USA/1936) di Charlie Chaplin (87')

Uno dei vertici dell'arte di Chaplin. Un film insuperabile per felicità delle invenzioni comiche, rigore stilistico e profondità del pensiero sociale. È l'ultima apparizione di Chaplin nelle vesti del Vagabondo: Charlot che avvita bulloni in accelerazione convulsa, a cavalcioni di giganteschi ingranaggi, alienato, disoccupato, sfruttato, anche innamorato e infine sulla strada verso un futuro incerto, ma non più solitario. Un grande film sulla dannazione della modernità, sul fascino ambiguo della meccanizzazione, sullo sfruttamento sociale alla base dell'etica capitalista.

Comico. Dai 6 anni in su

Gio 1 h 16.00



I COLORI DELL'ANIMA

(The Colors Within, Giappone/2024)
di Naoko Yamada (100')

Studentessa di una scuola cattolica, Tot-suko ha la capacità di vedere i colori delle persone, sorta d'espressione cromatica delle loro emozioni. Con Kimi, compagna di scuola che emana una tonalità bellissima, e con Rui, un giovane che suona il theremin, forma, quasi per caso, una band. Grazie alla musica nasce tra loro una profonda amicizia. Naoko Yamada (con la sceneggiatrice Reiko Yoshida) compone un delicato ritratto dell'adolescenza con grande finezza di regia e splendenti cromatismi.

Animazione. Dai 10 anni in su

Sab 3 h 16.00



UNA BARCA IN GIARDINO

(*Slocum et moi*, Francia-Lussemburgo/2024)
di Jean-François Laguionie (75')

Nei primi anni Cinquanta la vita dell'undicenne François cambia quando suo padre decide di costruire in giardino la replica perfetta del leggendario vascello di Joshua Slocum, il primo navigatore a girare il mondo in solitaria. Mentre la costruzione procede, François passa dell'infanzia all'adolescenza nella Francia segnata dal dopoguerra. Un'opera in cui i viaggi immaginari e reali diventano la metafora del rapporto e dei legami tra genitori e figli.

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su
Introduce **Pietro Liberati** (Trent film)

Dom 4 h 16.00



MOON – IL PANDA

(*Moon – Le Panda*, Francia/2025)
di Gilles de Maistre (100')

Tian, ragazzino timido e solitario che frequenta i videogiochi più dei coetanei, viene mandato in vacanza dalla nonna. Fra le foreste di bambù, fa amicizia con un cucciolo di panda, cui dà il nome di Moon. Prende così avvio una sorprendente avventura che cambierà la vita di tutta la famiglia. Dopo *Mia e il leone bianco*, *Il lupo e il leone* ed *Emma e il giaguaro nero*, il francese Gilles de Maistre torna a raccontare il potere salvifico della natura e del rapporto con gli animali. Per le riprese sono stati utilizzati due veri panda.

Avventura. Dagli 8 anni in su

Sab 10 h 16.00



BASIL L'INVESTIGATOPO

(*The Great Mouse Detective*, USA/1986)
di Burny Mattison, David Michener,
Ron Clements e John Musker (72')

Londra, 1897. Il geniale topo-investigatore Basil, aiutato dal dottor Topson, deve vedersela con il diabolico piano del professor Rattigan, pronto a sostituire la regina con un giocattolo. Uno dei più rispettosi e affettuosi adattamenti del personaggio di Conad Doyle: splendida la rievocazione dell'età vittoriana e con un cattivo (nella versione originale doppiato da Vincent Price) di memorabile perfidia. Il nome del protagonista è un omaggio a Basil Rathbone, il più noto interprete di Sherlock Holmes. (gds)

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 11 h 16.00



 **Sala Cervi / Cinnoteca**

CI VEDIAMO AL FESTIVAL!

Selezione di cortometraggi (40')

In occasione della chiusura del Cineclub di Schermi e Lavagne, un pomeriggio in Cinnoteca per festeggiare insieme e darci appuntamento al Cinema Ritrovato Kids 2025. Si comincerà in Sala Cervi con alcune anticipazioni dal festival e una selezione di cortometraggi animati e, dopo la merenda, un laboratorio per sperimentare l'antica tecnica del disegno diretto su pellicola 35mm.

Dai 4 anni in su

Sab 17 h 16.00



IL GGG

(*The BFG*, USA-GB-Canada/2016)

di Steven Spielberg (117')

Il gigante del titolo è diverso da tutti gli altri crudelissimi esemplari della sua specie: come scopre con sollievo l'orfanella Sophie, il GGG non mangia gli umani (solo disgustosi cetrionzoli) e vive in una caverna dove colleziona i sogni dei bambini. Regista del fantastico a misura di bambino, Spielberg porta sullo schermo il famoso romanzo di Roald Dahl con la tecnica della *motion capture*, che permette di ricreare digitalmente gli attori. Fantastico. Dai 6 anni in su

Dom 18 h 16.00



I 50 ANNI DELLA PIMPA

Selezione di cortometraggi (46')

In occasione del cinquantesimo compleanno della Pimpa, un pomeriggio in compagnia della simpaticissima cagnolina a pois rossi, sempre pronta a esplorare il mondo insieme ai suoi compagni di avventure. Il papà della Pimpa, Altan, sarà presente in sala per incontrare il pubblico e introdurre i film. Nata nel 1975 e amata da generazioni di bambini, la Pimpa è protagonista di numerosi prodotti editoriali, quattro serie tv e alcuni adattamenti per il teatro.

In collaborazione con Franco Cosimo Panini Editore Animazione. Dai 3 anni in su

Incontro con **Francesco Tullio Altan**

Sab 24 h 16.00



IL LIBRO DELLA GIUNGLA

(*The Jungle Book*, USA/1967)

di Wolfgang Reitherman (78')

Grande classico della produzione disneyana, narra le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo abbandonato nella foresta e cresciuto da una famiglia di lupi. L'incombente minaccia da parte della malvagia tigre Shere-Khan costringerà il ragazzo ad allontanarsi alla volta del villaggio degli uomini col supporto di amici fidati quali la pantera Bagheera e l'orso Baloo. Tratto dal libro di Rudyard Kipling, fu l'ultimo film prodotto sotto la diretta supervisione di Walt Disney.

Animazione. Dai 6 anni in su

Dom 25 h 16.00



YUKU E IL FIORE DELL'HIMALAYA

(*Yuku et la fleur d'Himalaya*, Belgio-Francia-Svizzera/2022) di Arnaud Demuyneck e Rémi Durin (62')

Sulle montagne più imponenti del mondo cresce il fiore dell'Himalaya, una pianta che si ciba di purissimi raggi di sole. Yuku lascia la famiglia per partire alla sua ricerca, con l'intento di portarla alla nonna. Intraprende così un lungo viaggio pieno di pericoli che le regalerà però molte nuove amicizie. Esordio nel lungometraggio dei due autori, capaci di affrontare temi importanti con leggera delicatezza.

Animazione, Avventura. Dai 5 anni in su

Sab 31 h 16.00

Il Cinema Ritrovato Young

I film scelti dai ragazzi e dalle ragazze del Cinema Ritrovato Young riflettono la loro personale prospettiva sul mondo del cinema: autori e sguardi che li rappresentano e ai quali si sentono vicini. Quest'anno la proposta dei giovani programmatori della Cineteca si articola su tre appuntamenti mensili. Torna *Le monde est à nous*, che ruota intorno alle difficoltà dell'adolescenza in diversi contesti sociali e culturali. La novità del 2025 è *Altrimenti ci animiamo*, incentrata sui grandi autori dell'animazione internazionale e sulla loro capacità di raccontare l'umanità da un'altra prospettiva. Infine, *Prima che sia troppo cult*, in cui le ragazze e i ragazzi 'adottano' un film in programma al Modernissimo e ne consigliano la visione ai loro coetanei.



Prima che sia troppo cult

CURE

(Giappone/1997) di Kiyoshi Kurosawa (115')

Tokyo, 1997. La città è colpita da una serie di efferati omicidi: tutte le vittime riportano ferite a forma di X sul collo. I delitti sono compiuti da persone comuni che non riescono a dare una spiegazione al loro gesto. Sul caso indaga l'integerrimo e tormentato detective Takabe. Per la prima volta nelle sale italiane, restaurato in 4K, uno dei film centrali della filmografia di Kiyoshi Kurosawa. "Un giro di boa fondamentale, niente sarà più come prima, nell'horror. Astratto e indecifrabile, come la paura che ancora oggi è in grado di produrre" (Pier Maria Bocchi).

Mar 13 h 22.00



Altrimenti ci animiamo

AKIRA

(Giappone/1989) di Katsuhiro Otomo (124')

Otomo scrive e dirige, adattando il suo manga omonimo, un capolavoro dell'animazione giapponese e dell'immaginario cyberpunk anni Ottanta. Akira è la raffigurazione apocalittica di un futuro distopico. Lo scenario dell'azione è Neo-Tokyo, metropoli post-atmica sull'orlo del baratro sociale, soffocata dal caos e dalla violenza, attraversata da bande di motociclisti, militari senza scrupoli che usano gli esseri umani come cavie per i loro esperimenti, mutanti dai poteri telecinetici ingovernabili.

Ven 9 h 22.15



Le monde est à nous

Y TU MAMÁ TAMBIÉN

(Messico/2001) di Alfonso Cuarón (106')

Quarto lungometraggio del regista premio Oscar Alfonso Cuarón, *Y tu mamá también* chiude in bellezza la fortunata rassegna *Le monde est à nous*. Dopo la partenza delle rispettive fidanzate, gli adolescenti messicani Julio e Tenoch conoscono a un matrimonio Luisa, una donna spagnola più grande di loro. Per impressionarla i due ragazzi la invitano a partire alla volta di una spiaggia immaginaria, iniziando un viaggio alla scoperta del sesso, dell'amicizia e del vero senso della vita.

Ven 30 h 20.00



Prime visioni Incontri Eventi speciali

Bologna, Via Ugo Bassi. In Lambretta col babbo per festeggiare il Primo Maggio, anni Cinquanta
Ph.: Enrico Pasquali (Fondo Enrico Pasquali - Cineteca di Bologna)



Anteprima

NOTTEFONDA

(Italia/2024) di Giuseppe Miale di Mauro (86')

Ciro è un uomo disperato. Per scoprire chi ha investito e ucciso la moglie, passa le notti sulle strade di Napoli accompagnato dal figlio tredicenne. Giuseppe Miale di Mauro s'ispira al suo romanzo *La strada degli americani* e firma un'opera prima che della città partenopea cerca di cogliere “una dimensione più intima, privilegiando lo stato d'animo del protagonista, come se fosse una scenografia dell'anima”. Protagonista Francesco Di Leva (anche co-sceneggiatore), che con Miale di Mauro condivide l'esperienza teatrale del NEST. Accanto a Di Leva, il figlio Mario, già attore per Martone e Rubini.

A seguire *Il dibattito sì!* con **Giuseppe Miale di Mauro, Francesco Di Leva e Giovanni Egidio**

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna

Lun 5 h 21.15



Omaggio ad Antonietta De Lillo

L'OCCHIO DELLA GALLINA

(Italia/2024) di Antonietta De Lillo (93')

“La forma cinematografica dell'autoritratto mi permette di porre l'emotività in primo piano, anche rispetto ai fatti, seppur violenti e unici nel panorama cinematografico, che hanno caratterizzato i miei ultimi vent'anni di carriera”. Antonietta De Lillo si racconta attraverso interviste, ricostruzioni e immagini d'archivio, ripercorre la sua vita e la carriera di regista e rievoca con ironia e disincanto il contenzioso giudiziario per la distribuzione del film *Il resto di niente* che l'ha relegata ai margini del sistema-cinema.

Incontro con **Antonietta De Lillo**

Mer 14 h 20.00



Omaggio ad Antonietta De Lillo

IL RESTO DI NIENTE

(Italia/2004) di Antonietta De Lillo (103')

Dall'omonimo romanzo di Enzo Striano, la vita di Eleonora de Fonseca Pimentel, poetessa e patriota di origine portoghese, protagonista della rivoluzione napoletana del 1799. Un'opera in costume che illumina una pagina poco nota della nostra storia, avvalendosi di un'attrice sensibile come Maria De Medeiros. “Intenso, vibrante e scolpito. De Lillo anima un balletto di attrazione/repulsione nei confronti di tutti i protagonisti, pedine ora attonite ora grottesche ora veementi di una scacchiera storica indecifrabile, come conviene all'essenza della napoletanità” (Valerio Caprara).

Gio 15 h 17.45



 **Cinema Lumière**

Prima visione

L'ISOLA DEGLI IDEALISTI

(Italia/2024) di Elisabetta Sgarbi (112')

Una villa su un'isola avvolta nella nebbia. Due giovani ladri in fuga incontrano una bizzarra famiglia. I due gruppi stringono un patto che mette in discussione le loro vite. All'origine c'è un romanzo perduto di Giorgio Scerbanenco, scritto nel 1942, ritrovato e pubblicato nel 2018 da La nave di Teseo. Elisabetta Sgarbi lo trasporta negli anni Settanta e nelle atmosfere della successiva produzione dello scrittore. Nel cast, capeggiato da Tommaso Ragno ed Elena Radonicich, anche Michela Cescon, Renato Carpentieri, Chiara Caselli e Antonio Rezza.

Incontro con **Elisabetta Sgarbi**

Dom 11 h 18.00



Prima visione

PATERNAL LEAVE

(Germania-Italia/2025) di Alissa Jung (113')

Leo, problematica adolescente tedesca, decide di intraprendere un viaggio verso la riviera romagnola per andare a trovare il padre biologico, che non ha mai conosciuto. Il loro primo incontro è un turbinio di emozioni, carico di domande irrisolte, desiderio di appartenenza e tensioni accumulate nel tempo. Dopo il successo della serie *M – Il figlio del secolo*, Marinelli torna al cinema nell'esordio di Alissa Jung, un *coming of age* tenero ma non accomodante, che mette in scena un dramma familiare tutto costruito su una tesa, dolorosa, relazione padre-figlia.

Incontro con **Alissa Jung e Luca Marinelli**

Ven 16 h 19.45



The Big Dreamer. Il cinema di David Lynch

CUORE SELVAGGIO

(*Wild at Heart*, USA/1990) di David Lynch (125')

Cuore selvaggio, che vince Cannes nel 1990 tra le polemiche per l'eccessiva violenza, è *Velluto blu* con il piede sull'acceleratore. Incredibile e miracoloso catalogo di eccessi virulenti, è l'esempio più potente di road movie attraverso un'America disperata, violenta, pornografica. L'amore di Sailor e Lula, purissimo e distillato, si accende di immagini maestose e improvvise catastrofi. Per alcuni, semplicemente un tour de force per *épater le bourgeois*; per tutti gli altri (non pochi), uno dei rari film contemporanei ad aver scosso dalle fondamenta l'immaginario statunitense. (Roy Menarini)

Cuore selvaggio è il primo di nove film (oltre a un documentario, cortometraggi e scene inedite) distribuiti nelle sale da Lucky Red e Cineteca di Bologna per celebrare David Lynch.

Lun 12 h 17.30, Mar 13 h 15.45, Mer 14 h 22.30



Cinema Lumière

The Big Dreamer. Il cinema di David Lynch

ERASERHEAD – LA MENTE CHE CANCELLA

(*Eraserhead*, USA/1977) di David Lynch (89')

Nato in un contesto underground, il primo lungometraggio di David Lynch passa in pochi mesi dalle gallerie d'arte di New York alle sale di tutto il mondo. Primo incubabolo (ma per alcuni il più radicale e ipnotico) delle visioni lynchane: bianco e nero avanguardistico, narrazione apocalittica, vicende inspiegabili e orrore ovunque. Fantascienza e occulto stravolti per sempre, secondo una logica decisamente surrealista. (Roy Menarini)

L'IMAGE ORIGINELLE – DAVID LYNCH (Francia/2018) di Pierre-Henri Gibert (26')

Lynch parla di *Eraserhead* in un appassionante episodio del programma televisivo sugli esordi di grandi cineasti ideato da Gibert.

Lun 26 h 20.00, Mar 27 h 22.30, Mer 28 h 17.45



Il Cinema Ritrovato al cinema

LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA

(Lumière, le Cinéma!, Francia/2024) di Thierry Frémaux (105')

Il seguito del fortunato *Lumière! La scoperta del cinema* porta alla luce un altro centinaio di film dei fratelli Lumière, tutti restaurati. Un'occasione unica per scoprire come le più grandi e sorprendenti opere della storia del cinema affondino le radici nelle origini del mezzo, allo stesso tempo profondamente francesi e autenticamente internazionali. La colonna sonora è tratta da opere del compositore Gabriel Fauré, contemporaneo dei Lumière. Come il primo capitolo, anche questo è stato concepito da Thierry Frémaux, storico direttore del festival di Cannes e dell'Institut Lumière, che nella versione originale fa anche da narratore (quella italiana è doppiata da Valerio Mastandrea) alle splendide immagini, capaci di lasciare ancora, a più di un secolo di distanza, senza fiato.

Sab 3 h 10.30, Ven 30 h 16.00



PRESENTAZIONE DEL CINEMA RITROVATO 2025

In attesa che si riaprano le porte nel 'paradiso dei cinefili', ovvero il nostro festival Il Cinema Ritrovato, che si terrà dal 21 al 29 giugno, una serata dedicata all'amore per il cinema, per mettersi alla prova con il nostro 'quiz cinefilo' e avere gustose anticipazioni sulla prossima edizione. In palio 10 accrediti per il festival. Incontro con **Gian Luca Farinelli e Roy Menarini**

Lun 12 h 20.00 – Ingresso libero



QUESTA NON È UNA PIPA: GEORGES SIMENON FOTOGRAFO



Lezione di **Michele Smargiassi**

Per pochi anni della sua vita bulimica, quelli dei suoi viaggi nel mondo, Georges Simenon fotografò intensamente. Ma ogni tentativo di mettere in relazione le sue fotografie e i suoi romanzi si è sempre arenato di fronte a un enigma di corrispondenze incerte. Forse Simenon, che ebbe una consapevolezza fortissima del potere delle immagini, volle aprire gli occhi sul mondo nudo, prima di vestirlo di parole.

Sab 24 h 11.00 – Ingresso libero



GLI ATTI FONDAMENTALI (Vita / Educazione / Cerimonia / Amore / Morte)

(Italia/1972-73) di Superstudio (75')

Collettivo di architetti nato a Firenze negli anni Sessanta (formato da Adolfo Natalini, Cristiano Toraldo di Francia, Gian Piero Frassinelli, Roberto e Alessandro Magris e Alessandro Poli), Superstudio ha portato avanti in Italia un'idea innovativa e dissacrante di architettura radicale. Sostenitori di un approccio multidisciplinare, si sono dedicati anche al cinema, con cinque film "incentrati sui rapporti tra l'architettura come formalizzazione cosciente del pianeta e la vita umana" (Cristiano Toraldo di Francia).

Incontro con **Gian Piero Frassinelli e Davide Trabucco**

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio

Mer 21 h 18.00 – Ingresso libero



DONNA È BELLO

(Italia-Francia/1974) di Sergio Bazzini (91')

La contadina Ottavia (una strepitosa Andr  a Ferr  ol), gi   amante di un aristocratico fascista, approfitta dell'assenza del rozzo marito comunista, in Russia per un gemellaggio, e stringe una torbida relazione erotica con uno stragista nero bello e spietato (Joe Dallesandro). Unica regia di Sergio Bazzini, sceneggiatore tra gli altri di Ferreri, Bolognini (ma anche di *Vento dell'est* di Godard). Con Silvano Agosti co-sceneggiatore e montatore imbastisce una satira eccessiva e violenta in pieno spirito anni Settanta, che non risparmia niente e nessuno.

Mer 28 h 16.00



TETSUO

(*Tetsuo: The Iron Man*, Giappone/1989)

di Shin'ya Tsukamoto (67')

Un impiegato feticista dei metalli, viene investito da un'auto e inizia una mutazione da essere umano a macchina. Girato in un evocativo bianco e nero,    "tra le opere pi   furibonde di Tsukamoto, che lo ha imposto all'attenzione internazionale come uno degli esponenti pi   originali del cyberpunk tra i due millenni. Capostipite della piccola e preziosa saga di Tetsuo, l'uomo d'acciaio lanciato nella follia della metropoli,    ormai leggenda ma l'occasione di poterne apprezzare la potenza visiva e sonora su grande schermo    rara" (Andrea Meneghelli).

Sab 10 h 22.45



Omaggio a Giancarlo Soldi

PARANAIA (Italia/1979) di Giancarlo Soldi (22')

POLSI SOTTILI (Italia/1985) di Giancarlo Soldi (57')

Nel 1979 Giancarlo Soldi, militare di leva, gira in caserma *Paranaia*, un corto in S8 tra slapstick, fumetti e musica. La pellicola, rea di mostrare armi coperte da segreto militare (sic!) viene sequestrata. Il film, rocambolescamente ritrovato dopo 45 anni, è stato ora restaurato dalla Cineteca. Strana storia? Eccone un'altra: per trovare i fondi sufficienti per *Polsi sottili*, il suo mediometraggio d'esordio, Soldi partecipa a un quiz di Mike Bongiorno come esperto di fumetti e vince. "Il film ci riporta intatto tutto l'umore della Milano creativa, piena di idee e di vitalità del 1985, quando lì si sognava di poter fare un cinema diverso e più libero di quello che si faceva nell'odiata Roma dei cinematografari. Bei tempi" (Marco Giusti). (am)

Incontro con **Giancarlo Soldi**

Gio 29 h 18.15



Un'ora sola

UPSHOT

(Palestina-Italia-Francia/2024) di Maha Haj (33')

La fantasia coltivata meticolosamente da una coppia solitaria è minacciata quando un intruso sconosciuto fa riemergere una dolorosa verità del loro passato. "*Upshot* è una storia che ha luogo in nessun luogo. Il paesaggio, una fattoria in una valle su cui grava una fitta bruma, non può essere individuato su nessuna mappa. Probabilmente si trova da qualche parte ai margini di un sogno" (Maha Haj).

[PALESTINA] (Francia/191?, 20')

La Palestina di inizio Novecento colorata a pochoir

Ven 23 h 13.00



 **Sala Cervi**

Ricordi di cinema

VACANZE ROMANE

(USA/1953) di William Wyler (119')

Tra le ragazze che popolano la commedia romantica anni Cinquanta, Audrey Hepburn si fa strada per l'impatto d'una fotogenia fiabesca. A scrivere una storia che deve coniugare struttura di favola e senso dei tempi nuovi viene chiamato il *blacklisted* Dalton Trumbo. Wyler organizza il film come una lunga panoramica circolare che attraverso lo spettacolo di Roma conduce al punto di partenza e alla fine del sogno. (pcris)

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto 'Teniamoci per mano' e di associazioni affini

Lun 12 h 15.00 – Ingresso libero



IL PROGRAMMA DI MAGGIO-GIUGNO

MAGGIO

1 / Giovedì

10.30 FANTOZZI

(Ita/1975) di L. Salce (108')

16.00 TEMPI MODERNI

(Usa/1936)
di C. Chaplin (87')  

18.00 MANODOPERA

(Fra-Bel-Ita-Por-Svi/2022)
di A. Ughetto (70') 

20.00 IO, DANIEL BLAKE

(Gb-Fra/2016)
di K. Loach (100') 

22.00 THE SUBSTANCE

(Gb/2024) di C. Fargeat (141') 

2 / Venerdì

16.00 CARO DIARIO

(Ita-Fra/1993)
di N. Moretti (101') 

18.00 L'ARMATA BRANCALEONE

(Ita-Fra-Spa/1966)
di M. Monicelli (120') 

20.15 PER UN PUGNO DI DOLLARI

(Ita-Rft-Spa/1964)
di S. Leone (100') 

22.15 BLADE RUNNER: THE FINAL CUT 4K

(Usa/1982)
di R. Scott (117')  

3 / Sabato

10.30 LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA

(Fra/2024) di T. Frémaux (105')

16.00 I COLORI DELL'ANIMA

(Gia/2024)
di N. Yamada (100') 

18.00 AMARCORD

(Ita/1973) di F. Fellini (127')

20.15 ECCE BOMBO

(Ita/1977) di N. Moretti (103')

22.15 FARGO

(Gb-Usa/1996)
di J. ed E. Coen (98')  

4 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

10.30 LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE

(Usa/1958) di A. Hitchcock (128')
   

16.00 UNA BARCA IN GIARDINO

(Fra-Lux/2024)
di J.-F. Laguionie (75') 
Introduce **Pietro Liberati**

18.00 SILENT TRILOGY

(Fin/2012-2023)
di J. Kuosmanen (58') 
Incontro con **Juho Kuosmanen**

20.30 8 ½

(Ita/1963) di F. Fellini (138')

5 / Lunedì

17.00 LA NUIT DU CARREFOUR

(Fra/1932) di J. Renoir (75')  
Precede lezione di **Benoit Denis**

20.00 SILENT TRILOGY (replica)

21.15 NOTTEFONDA

(Ita/2024)
di G. Miale di Mauro (86') 
A seguire *Il dibattito si!*
con **Giuseppe Miale di
Mauro, Francesco Di Leva e
Giovanni Egidio**

6 / Martedì

10.30 DAUNBAILÒ

(Usa/1986) di J. Jarmusch
(104')  

13.00 THE PAINTING SELLERS

(Fin/2010)
di J. Kuosmanen (58') 

16.00 IL MISTERO DEL FALCO

(Usa/1941)
di J. Huston (100')  

18.00 CERCHI

(Ita/2024) di M. Ferri (40') 
Introducono **Carlo Lucarelli
e Gian Luca Farinelli**

19.45 NO OTHER LAND

(Pal/2024) di Y. Abraham,
B. Adra, H. Ballal e R. Szor (95') 

Cinema Lumière

20.00 LE RAGAZZE DELLA TECNICA

(Ita/2025) di A. Bacci (55') 
Incontro con **Andrea Bacci** e le
protagoniste del documentario

21.30 2001: ODISSEA NELLO SPAZIO

(Usa-Gb/1968)
di S. Kubrick (149')  

7 / Mercoledì

16.00 SILENT TRILOGY (replica)

17.30 MIO ZIO

(Fra-Ita/1958) di J. Tati (117')
  
Introduce **Luca Guardigli**

20.00 IO CAPITANO

(Ita-Bel/2023)
di M. Garrone (121')  
Incontro con **Matteo Garrone**

22.45 LA VERA STORIA DI OLLI MÄKI

(Fin-Sve-Ger/2016)
di J. Kuosmanen (92') 

8 / Giovedì

16.00 IL DELITTO DELLA VILLA

(Fra/1933) di J. Duvivier (98')  

18.00 ALLACCIATE LE CINTURE: IL VIAGGIO DI IO CAPITANO IN SENEGAL

(Ita/2024) di T. Merighi (52') 
Incontro con **Tommasso Merighi,
Enzo Bevar e Mamadou Kouassi**

20.00 CONCLAVE

(Usa/2024) di E. Berger (120') 

22.15 MOON

(Gb-Usa/2009)
di D. Jones (97')  
precede
LE VOYAGE DANS LA LUNE
(Fra/1902) di G. Méliès (15')

9 / Venerdì

10.30 PER UN PUGNO
DI DOLLARI (replica)

13.00 EIGHT DEADLY
SHOTS (Ep. 1)

(Fin/1972) di M. Niskanen (77') 

15.45 ASSASSINIO
SULL'ORIENT EXPRESS
(Gb/1974) di S. Lumet (128')  

18.00 RED ROAD

(Gb-Dan/2006)
di A. Arnold (113')  

20.15 SCOMPARTIMENTO N. 6

(Fin-Est-Ger-Rus/2021)
di J. Kuosmanen (107') 

22.15 AKIRA

(Gia/1989)
di K. Otomo (124')  

10 / Sabato

10.30 ECCE BOMBO (replica)

16.00 MOON – IL PANDA

(Fra/2025)
di G. de Maistre (100') 

18.00 FISH TANK

(Gb/2009)
di A. Arnold (123')  

20.15 LA CITTÀ PROIBITA

(Ita/2025)
di G. Mainetti (138')  

22.45 TETSUO

(Gia/1989)
di S. Tsukamoto (67')  

11 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

10.30 L'INFERNALE QUINLAN

(Usa/1958)
di O. Welles (93')    

16.00 BASIL
L'INVESTIGATOPO

(Usa/1986) di B. Mattison,
D. Michener, R. Clements e
J. Musker (72')

17.45 IL RACCONTO DEI
RACCONTI

(Ita-Fra-Gb/2015)

di M. Garrone (134')  

precede
LE CHÂTEAU DU TAROT

(Ita/2021) di M. Garrone (15')

 Cinema Lumière

18.00 L'ISOLA DEGLI
IDEALISTI

(Ita/2024) di E. Sgarbi (112') 
Incontro con **Elisabetta Sgarbi**

21.00 SAN DAMIANO

(Ita/2024) di A. Cifuentes e
G. Sassoli (86') 
Incontro con **Gregorio Sassoli**

12 / Lunedì

 Sala Cervi

15.00 VACANZE ROMANE
(Usa/1953) di W. Wyler (119') 

16.15 SILENT TRILOGY (replica)

17.30 CUORE SELVAGGIO

(Usa/1990)
di D. Lynch (125')  

 Sala Cervi

18.00 SAN DAMIANO
(replica)

20.00 PRESENTAZIONE DEL
CINEMA RITROVATO 2025 

Incontro con **Gian Luca
Farinelli e Roy Menarini**

22.15 P.P. RIDER

(Gia/1983)
di S. Somai (118')  

13 / Martedì

13.00 EIGHT DEADLY SHOTS

(Ep. 2)
(Fin/1972) di M. Niskanen (78') 

15.45 CUORE SELVAGGIO
(replica) 

18.00 FAMILIA

(Ita/2024) di F. Costabile (120') 
Incontro con **Francesco
Costabile ed Elena Zaccherini**

20.45 SILENT TRILOGY (replica)

22.00 CURE

(Gia/1997)
di K. Kurosawa (115')  

14 / Mercoledì

16.00 MAIGRET
E LA STANGONA

(Fra/1991)
di C. Goretta (95')  

17.45 ZABRISKIE POINT

(Ita-Usa/1970)
di M. Antonioni (110')   
Introduce **Andrea Luccaroni**

20.00 L'OCCHIO DELLA
GALLINA

(Ita/2024) di A. De Lillo (93') 
Incontro con **Antonietta De
Lillo**

22.30 CUORE SELVAGGIO
(replica) 

15 / Giovedì

17.45 IL RESTO DI NIENTE
(Ita/2004) di A. De Lillo (103')

20.00 AELITA

(Rus/1924)
di J. Protazanov (111')  
Accompagnamento al piano
di **Daniele Furlati**

22.15 L'INFERNALE
QUINLAN (replica) 

16 / Venerdì

10.30 QUARTO POTERE

(Usa/1941)
di O. Welles (119')  

13.00 EIGHT DEADLY SHOTS
(Ep. 3)

(Fin/1972)
di M. Niskanen (84') 

15.45 IL RAGAZZO DAI
CAPELLI VERDI

(Usa/1948)
di J. Losey (82')  

17.15 CIME TEMPESTOSE
(Gb-2011)

di A. Arnold (129')  

19.45 PATERNAL LEAVE

(Ger-Ita/2025)
di A. Jung (113') 
Incontro con **Alissa Jung e
Luca Marinelli**

22.30 LA CITTÀ PROIBITA
(replica)

17 / Sabato

10.30 SPAZIO ULTIMA FRONTIERA – IL CINEMA DI FANTASCIENZA E I SUOI VIAGGI

Lezione di Roy Menarini

16.00 FANTOZZI (replica)

Sala Cervi / Cinnoteca

16.00 CI VEDIAMO AL FESTIVAL!

Selezione di cortometraggi (40')

18.00 SILENT TRILOGY (replica)

19.30 NUVOLE IN VIAGGIO
(Fin/1996)

di A. Kaurismäki (96')

21.30 SOLARIS

(Urss/1972)

di A. Tarkovskij (165')

18 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE

10.30 LA PANTERA ROSA

(Usa/1963) di B. Edwards

(114')

16.00 IL GGG

(Usa-Gb-Can/2016)

di S. Spielberg (117')

18.30 REALITY

(Ita-Fra-Usa/2012)

di M. Garrone (115')

20.45 AMERICAN HONEY

(Usa-Gb/2016)

di A. Arnold (162')

19 / Lunedì

16.00 IL COLLEZIONISTA

(Fin/1997)

di A. Mantila (98')

18.00 IL COMMISSARIO MAIGRET

(Fra/1958)

di J. Delannoy (119')

Incontro con Veronica Ceruti

21.00 ARANCIA MECCANICA

(Gb/1971)

di S. Kubrick (137')

Introduce Konstantina Douka

20 / Martedì

10.30 CURE (replica)

13.00 EIGHT DEADLY SHOTS

(Ep. 4)

(Fin/1972) di M. Niskanen (77')

16.00 ODIO IMPLACABILE

(Usa/1947)

di E. Dmytryk (86')

17.45 IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

(Ita/2024) di M. Ferri (121')

Incontro con Margherita Ferri e Roy Menarini

20.30 CHERRY JUICE

(Bih/2023)

di M. Husagic (90')

22.15 TYPHOON CLUB

(Gia/1985)

di S. Somai (115')

21 / Mercoledì

16.00 COW

(Gb/2021)

di A. Arnold (94')

18.00 GLI ATTI FONDAMENTALI

(Ita/1972-73)

di Superstudio (75')

Incontro con Gian Piero Frassinelli e Davide Trabucco

20.00 NO MORE TROUBLE – COSA RIMANE DI UNA TEMPESTA

(Ita/2024)

di G. Romanelli (97')

Incontro con Tommaso Romanelli

22.30 DARK STAR

(Usa/1974)

di J. Carpenter (83')

precede

LE VOYAGE À TRAVERS L'IMPOSSIBLE

(Fra/1904) di G. Méliès (20')

22 / Giovedì

16.00 QUARTO POTERE

(replica)

18.15 BREVE INCONTRO

(Gb/1945) di D. Lean (86')

20.00 LA GAZZA LADRA

(Fra/2024)

di R. Guédiguian (101')

22.00 MOMMY

(Fra-Can/2014)

di X. Dolan (140')

23 / Venerdì

13.00 UPSHOT

(Pal-Ita-Fra/2024)

di M. Haj (33')

[PALESTINA] (Fra/1912, 20')

16.00 MEZZOGIORNO DI FUOCO

(Usa/1952)

di F. Zinnemann (85')

17.45 AN AMERICAN PASTORAL

(Fra/2004) di A. Edler (118')

20.00 CLOUD

(Gia/2024) di K. Kurosawa (123')

22.15 PROFONDO ROSSO

(Ita/1975) di D. Argento (127')

24 / Sabato

11.00 QUESTA NON È UNA PIPA: SIMENON FOTOGRAFO

Lezione di Michele Smargiassi

16.00 I 50 ANNI DELLA PIMPA

Selezione di cortometraggi

Incontro con Francesco Tullio Altan

17.45 UN RE A NEW YORK

(Gb/1957)

di C. Chaplin (100')

20.00 BLADE RUNNER:

THE FINAL CUT 4K (replica)

22.15 THE SHROUDS – SEGRETI SEPOLTI

(Can-Fra/2024)

di D. Cronenberg (119')

25 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE

10.30 CHINATOWN

(Usa/1974) di R. Polanski
(125') **vo** **C** 

16.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA

(Usa/1967)
di W. Reitherman (78') **S&L**

18.00 DOGMAN

(Ita/2018)
di M. Garrone (100') **C** 
precede
BEFORE DESIGN: CLASSIC
(Ita/2016) di M. Garrone (7')

20.30 MICKEY 17

(Usa-Gb/2025)
di B. Joon-ho (137') **vo**

26 / Lunedì**13.00 LA PARTE BASSA**

(Ita/1978) di C. Caligari e
F. Barbero (64')

15.30 SE C'È UN ALDILÀ SONO FOTTUTO – VITA E CINEMA DI CLAUDIO CALIGARI

(Ita/2019) di S. Isola e
F. Trombetta (105') **I**
Incontro con **Simone Isola**

17.45 AMORE TOSSICO

(Ita/1983) di C. Caligari (96') **C** **I**
Incontro con **Valerio Mastandrea**

20.00 L'ODORE DELLA NOTTE

(Ita/1998) di C. Caligari (98') **C** **I**
Incontro con **Valerio Mastandrea**

** Cinema Lumière**

20.00 ERASERHEAD – LA MENTE CHE CANCELLA
(Usa/1977) di D. Lynch (89')
L'IMAGE ORIGINELLE – DAVID LYNCH
(Fra/2018) di P.-H. Gibert (26') **vo**

22.15 NON ESSERE CATTIVO

(Ita/2015) di C. Caligari (100') **C** **I**
Incontro con **Simone Isola, Valerio Mastandrea, Giordano Meacci e Francesca Serafini**

27 / Martedì**16.00 SILENTTRILOGY (replica)****17.30 CIAO BAMBINO**

(Ita/2024) di E. Pistone (97')
Incontro con **Edgardo Pistone**

19.45 NONOSTANTE

(Italia/2024)
di V. Mastandrea (94')

21.30 BRAZIL

(Usa/1985)
di T. Gilliam (131') **vo** **C** **I**
Introduce **Maura Savini**

** Cinema Lumière**

22.30 ERASERHEAD – LA MENTE CHE CANCELLA L'IMAGE ORIGINELLE – DAVID LYNCH
(replica) **vo**

28 / Mercoledì**16.00 DONNA È BELLO**

(Ita-Fra/1974)
di S. Bazzini (91') **I**

** Cinema Lumière**

17.45 ERASERHEAD – LA MENTE CHE CANCELLA L'IMAGE ORIGINELLE – DAVID LYNCH
(replica) **vo**

18.00 MAIGRET

(Fra/2022)
di P. Leconte (89') **vo** **C** **I**
Precede consegna del
Premio Sandro Toni 2025
Intervengono **Paola Cristalli, Dominic Holdaway, Patrizia Violi e Adriano Di Pietro**

20.00 I NIPOTI DEI FIORI

(Ita/2024)
di A. Amadei (90') **I**
Incontro con **Aureliano Amadei**

22.15 ATMOSFERA ZERO

(Gb/1981)
di P. Hyams (109') **vo** **C**

29 / Giovedì**16.00 COME ERAVAMO**

(Usa/1973)
di S. Pollack (118') **vo** **C**

18.15 PARANAIA

(Ita/1979) di G. Soldi (22')
POLSI SOTTILI
(Ita/1985) di G. Soldi (57')
Incontro con **Giancarlo Soldi**

20.15 RASHOMON

(Gia/1950)
di A. Kurosawa (88') **vo** **C**

22.00 MOVING

(Gia/1993) di S. Somai (125') **vo** **C**

30 / Venerdì**10.30 THE SHROUDS **vo******13.00 BUILD A SHIP SAIL TO SADNESS**

(Gb/2007)
di L. Federlein (68') **vo**

16.00 LUMIÈRE – L'AVVENTURA DEL CINEMA (replica) **vo****18.00 IL PRESTANOME**

(Usa/1976) di M. Riitt (95') **vo** **C**

20.00 Y TU MAMÁ TAMBIÉN – ANCHE TUA MADRE

(Mex/2001)
di A. Cuarón (106') **vo**

22.15 IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI

(Usa/1991)
di J. Demme (118') **vo** **C**

31 / Sabato**10.30 RASHOMON (replica) **vo******16.00 YUKU E IL FIORE DELL'HIMALAYA**

(Bel-Fra-Svi/2022)
di A. Demuyne e R. Durin (62') **S&L**

17.45 GENERAZIONE ROMANTICA

(Cin/2021)
di J. Zhangke (111') **vo** **C**

20.00 IL PIANETA DELLE SCIMMIE

(Usa/1968)
di F. J. Schaffner (112') **vo** **C**

22.15 DOGVILLE

(Dan-Sve-Ita-Nor-Ola-Fin-Ger-Usa-Gb-Gia-Fra/2003)
di L. von Trier (177') **vo**

GIUGNO

01 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE  

10.30 ZODIAC
(DIRECTOR'S CUT)

(Usa/2007)

di D. Fincher (162')    

16.00 MANHATTAN

(Usa/1979)

di W. Allen (96')  

18.00 PINOCCHIO

(Ita-Fra-Gb/2019)

di M. Garrone (128')  

precede

LE MYTHE DIOR

(Ita/2020) di M. Garrone (15')

21.00 DANCER IN THE DARK

(Dan-Arg-Fin-Fra-Ger-Isl-Ita-Ola-Nor-Spa-Sve-Gb/2000)

di L. von Trier (140') 

02 / Lunedì

10.30 QUEER

(Ita-USA/2024)

di L. Guadagnino (137') 

16.00 GOOD NIGHT, AND GOOD LUCK

(Usa/2005)

di G. Clooney (93') 

18.00 LE ONDE DEL DESTINO

(Dan-Sve-Fra-Ola-Nor-Isl-Fin-Ita-Ger-usa/1996)

di L. von Trier (159') 

21.00 THE BRUTALIST

(Usa/2024)

di B. Corbet (215') 

03 / Martedì

16.00 SILENT TRILOGY (replica)

17.15 PARIS, TEXAS

(Usa/1984)

di W. Wenders (150')  

20.00 NO OTHER LAND

(replica) 

21.45 ARRIVAL

(Usa/2016)

di D. Villeneuve (116')  

04 / Mercoledì

10.30 IL TESTIMONE – GROENLANDIA 2 – L'EST (50')

CARO MARZIANO – SPECIALE NATALE (82')

Incontro con Pif

13.00 IL TESTIMONE – IL DIAVOLO VESTE PILE (60')

Incontro con Pif

16.00 LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE

(Ita/2013) di Pif (90')

Incontro con Pif

18.00 IN GUERRA PER AMORE

(Ita/2016) di Pif (99')

Incontro con Pif

20.15 MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ

(Ita/2013) di D. Lucchetti (93')

Incontro con Pif

22.15 E NOI COME STRONZI RIMANEMMO A GUARDARE

(Ita/2021) di Pif (108')

Incontro con Pif

05 / Giovedì

17.00 CARO DIARIO

(replica)

19.00 MANHATTAN

(replica) 

21.00 2001 ODISSEA NELLO SPAZIO (replica) 

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.

-  Primo maggio
-  Maigret e gli altri
-  Omaggio a Matteo Garrone
-  Carta bianca a Juho Kuosmanen
-  Oltre il dolore
-  Pif Day
-  Omaggio ad Andrea Arnold
-  Spazio ultima frontiera
-  Blacklisted
-  Best of Modernissimo
-  Shinji Soma, alla scoperta di un maestro
-  Dieci anni senza Claudio Caligari
-  Cinema & Architettura: modernità / conflitto
-  Lars von Trier
-  Cinema del presente
-  Uno sguardo al documentario
-  S&L Schermi & Lavagne

-  VO Versione originale con sottotitoli in italiano
-  C Cinefilia Ritrovata
-  I Relatore / incontro / tavola rotonda
-  Proiezione in pellicola
-   Accompagnamento musicale dal vivo
-   Specialty coffee e pasticceria del Forno Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo

Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72



La trama fenicia (*The Phoenician Scheme*) di Wes Anderson e **Black Bag - Doppio gioco** di Steven Soderbergh saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di maggio-giugno. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

Ringraziamenti: Roberto Della Torre, Luigi Boledi, Elena Pagnoni (Fice Emilia-Romagna), Michele Zanlari, Simone Isola, Valeria Bronzini (Match Factory), Annamaria Licciardello, Maria Coletti (CSC-Cineteca Nazionale), Angelo Draicchio (Ripley's Flm), Rosana Ravoni (Quipos), Roy Menarini

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Paola Cristalli, Gianluca De Santis e Andrea Meneghelli

CINEMA MODERNISSIMO

DONA IL TUO **5X1000**

FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA

C.F. **03170451201**



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e

un'atmosfera rilassata e accogliente. Sabato e domenica Caffè Pathé è aperto tutto il giorno anche per colazione e pranzo.

Orari: lunedì-venerdì: 15-23, sabato-domenica e festivi: 9.30-23

Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.

Per info e prenotazioni: modernissimbistrot@goodvibes.cloud – www.goodvibes.cloud

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA

Dal lunedì al venerdì 14-20

Sabato, domenica e festivi 10-20

Martedì chiuso



dal 10 aprile 2025 all'8 febbraio 2026

a cura di **John Simenon** e **Gian Luca Farinelli**

Sulle tracce di Georges Simenon: una mostra che sarà un lungo viaggio alla ricerca delle radici del genio, attraverso i suoi viaggi, le sue carte, i film tratti dalle sue opere, le fotografie che ha realizzato durante i suoi reportage in Francia, in Europa, in Africa, nel mondo che inconsciamente andava verso la Seconda guerra mondiale. Assisteremo alla nascita di Georges Sim (così si firmava spesso agli esordi) e conosceremo Georges Simenon, il creatore di Maigret, l'autore dei "romanzi duri", il romanziere che si comportava da editore, il *liégeois* diventato cittadino del mondo, lo scrittore che cercando se stesso seppe raccontare le paure, le ossessioni, le atmosfere del Secolo breve. La mostra, composta di materiali rari e spesso inediti riuniti assieme per la prima volta, giunge dopo un lavoro decennale svolto sull'archivio custodito dal figlio dello scrittore, John Simenon, co-curatore della mostra insieme a Gian Luca Farinelli. Come suggerisce il titolo, il percorso sarà suddiviso in otto sezioni, partendo proprio dalla città natale di Simenon, Liegi, per giungere a Parigi, dove inizia la sua frenetica attività di scrittore. Un muoversi nel tempo e nello spazio, attento a non cancellare quell'aura misteriosa che contraddistingue l'universo simenoniano.



Visite guidate (condotte da Roberto Chiesi)

Sabato 10 maggio e sabato 7 giugno, ore 15

Mercoledì 21 maggio e mercoledì 25 giugno, ore 17

Biglietto unico: Euro 14 (in vendita presso la cassa del Modernissimo)



PRIMA DEL CINEMA LA PITTURA: le opere di Matteo Garrone dal 10 aprile al 6 ottobre 2025

Quello che mi ha spinto a rispolverare, dopo più di trent'anni, le mie opere pittoriche è il pensiero che le persone che hanno amato i miei film potessero essere incuriosite nel vedere da dove sono partito. Sono passati decenni da

quando ho smesso di dipingere ma non ne ho mai sentito la mancanza perché credo che la pittura sia presente in tutto il mio cinema. L'idea di esporre le mie opere accanto a una delle sale cinematografiche più belle d'Italia mi riempie di gioia e al tempo stesso mi fa sentire più protetto perché so che ci sarà un dialogo tra i miei film, riproposti in rassegna, e i miei quadri. Il percorso della mostra parte da alcuni disegni che ho fatto da bambino, all'età di cinque o sei anni, per proseguire con dei dipinti a olio dove, ormai ventenne, inizio a riflettere sul problema della rappresentazione e quindi della messa in scena, della luce, del colore... tutte fasi fondamentali che un artista attraversa alla ricerca del proprio sguardo e che si sono poi rivelate determinanti nel mio percorso da regista.

Matteo Garrone

Cinemovel in viaggio con *Io Capitano*

A cura di Silvia Camporesi

dal 19 maggio all'8 giugno 2025

Palazzo Paltroni | Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

(Via delle Donzelle 2)

Lunedì-sabato, ore 10-18. Ingresso libero

Attraverso le fotografie di Niccolò Barca e Andrea Fiumana e le riprese video di Thomas Pilani, la mostra racconta il viaggio con cui Cinemovel ha portato *Io capitano* di Matteo Garrone in Senegal. Un percorso che dà voce a esperienze spesso invisibili, invitando a riflettere sul tema della migrazione.

EDIZIONI CINETECA DI BOLOGNA



GEORGES SIMENON OTTO VIAGGI DI UN ROMANZIERE

Libro, 392 pp.

Euro 43,00

Nel catalogo della mostra, testi originali di John Banville, Cecilia Cenciarelli, Matteo Codignola, Benoît Denis, Adam Gopnik, Lisa Ginzburg, Carlo Lucarelli, Serge Toubiana, un'intervista ai fratelli Dardenne, scritti di Calasso, Cocteau, Fellini, Miller, Renoir, Truffaut. E ancora, fotografie di e su Simenon e numerosi documenti, noti e inediti. Uno sguardo nuovo sul più prolifico scrittore del Novecento che, con i suoi romanzi e i suoi personaggi, sta conquistando i Duemila.



Edizioni Cineteca di Bologna

- 20% su tutto il catalogo

dal 13 giugno al 13 luglio 2025

In occasione del festival *Il Cinema Ritrovato* (21-29 giugno)

TARIFFE
Prima visione. Antepreme.
Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero	€ 7
Mercoledì	€ 5

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 5,50
--	--------

Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 5,50
--	--------

* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:

Intero	€ 8
Ridotto	€ 7

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13):	€ 3,50
------------------	--------

Film della fascia pomeridiana

(inizio dalle ore 15.30 alle 16.30, esclusi i festivi):	€ 3,50
---	--------

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:

Interi	€ 6,00
--------	--------

Riduzioni	
-----------	--

Minori di 18 anni:	€ 4,00
--------------------	--------

Studenti, Over 65, YoungER Card, soci Coop e Carta Giovani nazionale:	€ 4,50
---	--------

Per tutte le altre proiezioni:

Interi	€ 6,00
--------	--------

Riduzioni	
-----------	--

Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni:	€ 4,50
--	--------

Studenti, Over 65, YoungER Card, Carta Giovani nazionale (escluso sabato e festivi):	€ 4,50
--	--------

Convenzioni (escluso sabato e festivi):	€ 5,00
---	--------


TESSERA AMICO

Costo: **25 €**

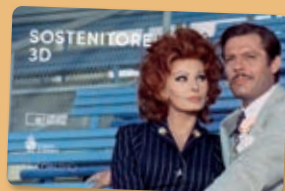
se la compri insieme a un amico: **20 €**

Tessera Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**


**TESSERA SOSTENITORE
BIANCO E NERO**

Costo: **100 €**


**TESSERA SOSTENITORE
3D**

Costo: **500 €**


**TESSERA FAMIGLIE
DI CINEMA**

Costo: **50 €**

Info e contatti:

cinetecadibologna.it

amicineteca@cineteca.bologna.it

CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SPONSOR TECNICO



SUPPORTER

